

RASSEGNA STAMPA
del
25/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2011 al 25-01-2011

L'Adige: ANDREA TOMASI LAVIS - «La sede della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari?».....	1
Alto Adige: la giornata della sicurezza sulla neve: lezioni di prevenzione curate dal cnsas	2
Alto Adige: ragazzi bloccati: issati sull'ovovia - aldo de pellegrin	3
L'Arena: Mosca, kamikaze in aeroporto 35 morti, un italiano tra i feriti	4
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): Boati e scosse, il mistero del Fadalto Il sindaco: «Siamo preoccupati».....	5
Corriere del Veneto.it: Fadalto, boati nella notte E' panico tra i residenti	6
L'Eco di Bergamo: Yara, si cerca lungo le sponde di Adda e Brembo	7
L'Eco di Bergamo: Effetto prevenzione Dimezzati i roghi nei boschi orobici	8
L'Eco di Bergamo: In breve Simulazione ad Almenno San Salvatore Piccoli pompieri crescono a scuola.....	10
L'Eco di Bergamo: «Gandino, dopo la frana viviamo come sherpa»	11
L'Eco di Bergamo: Domenica a Songavazzo la festa per i volontari.....	12
Il Friuli.it: Marcia della solidarietà.....	13
Il Gazzettino (Belluno): La frana di Dagarèi verrà consolidata	14
Il Gazzettino (Belluno): Il volontariato ora è più ricco grazie al Comune.....	15
Il Gazzettino (Treviso): Scomparsa nel nulla: Daniela non si trova.....	16
Il Gazzettino (Treviso): Il sindaco batte cassa in Regione: Basta allagamenti nel mio territorio	18
Il Gazzettino (Treviso): Il Fadalto trema: s'indaga in profondità	19
Il Giornale della Protezione Civile: Emergenze internazionali corso al via a Foligno.....	20
Il Giornale della Protezione Civile: Amicosport, Forlì con L'Aquila Il racconto in un libro	21
Il Giornale della Protezione Civile: Valanghe sull'Appennino Allerta di 72 ore.....	22
Giornale di Brescia: Rischio idrogeologico nelle valli alpine	23
Giornale di Merate: Frana del Butto: terminati i lavori, ora è sicura	24
Giornale di Merate: Domenica 3 aprile si terrà la «Giornata del verde».....	25
Il Giornale di Vicenza: Solidarietà locale Nasce un progetto rivolto ai giovani	26
Il Giornale di Vicenza: La formazione non si ferma mai obiettivo competenza e sicurezza	27
Giornale di Vercate: Esercitazione in montagna contro le valanghe.....	28
Il Mattino di Padova: saletto prepara 30 volontari	29
Il Messaggero Veneto: la protezione civile ripulisce il paese	30
Il Messaggero Veneto: protezione civile di cividale: il bilancio di un anno dai soccorsi per l'alluvione agli	31
Il Messaggero Veneto: prevenzione ed emergenze, un anno intenso per i volontari	32
Il Messaggero Veneto: mappa del rischio e professionalità	33
Il Messaggero Veneto: commercianti in difficoltà per la chiusura della 355.....	34
La Nuova Ferrara: alunni alle lezioni della protezione civile	35
La Nuova Ferrara: ecco la nuova sede degli alpini	36
Il Piccolo di Trieste: Ruda, la marcia della solidarietà ha richiamato 700 persone	37
Il Piccolo di Trieste: Protezione civile, 119 interventi nel 2010	38
La Provincia Pavese: mezzana rabattona	39
La Provincia di Varese: Maxi intervento: palestra più sede della Prociv	40
Quotidiano del Nord.com: Alluvioni e prevenzione, Regione Veneto chiede alleanza a Friuli	41
La Tribuna di Treviso: boati: sopralluogo dei tecnici - alberto della giustina	42
La Tribuna di Treviso: parla il geologo rilevate scosse non preoccupanti	43
La Tribuna di Treviso: scomparsa da casa, scattano le ricerche - francesca gallo	44
La Tribuna di Treviso: danni da allagamenti, maserada batte cassa - alessandro viezzer.....	45

ANDREA TOMASI LAVIS - «La sede della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari? L'appalto per la ristrutturazione dello stabile di via Di Vittorio verrà assegnato a br

Adige, L'

""

Data: **25/01/2011**

Indietro

ANDREA TOMASI LAVIS - «La sede della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari? L'appalto per la ristrutturazione dello stabile di via Di Vittorio verrà assegnato a brevissimo, al massimo entro febbraio

ANDREA TOMASI LAVIS - «La sede della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari? L'appalto per la ristrutturazione dello stabile di via Di Vittorio verrà assegnato a brevissimo, al massimo entro febbraio. Stiamo ultimando il progetto esecutivo. Il trasloco - dalla palazzina della Trento Malé a Trento, adiacente alla caserma dei pompieri permanenti di piazza Centa, a Lavis - è previsto entro l'anno». Parola di Claudio Bortolotti, presidente di Patrimonio del Trentino Spa, braccio immobiliare della Provincia. Negli scorsi mesi era emersa più di una perplessità per la scelta fatta, tanto che lo stesso governatore Dellai - che pure nel febbraio 2009 aveva caldeggiato l'individuazione di una nuova base per i volontari - era intervenuto ipotizzando l'individuazione di una collocazione alternativa. Ma, almeno per ora, non si parla di cambi di rotta. Alla Spa pubblica non sono arrivate indicazioni in questo senso. Quindi si procede con i disegni di modifica dello stabile della zona industriale al numero 10 di via Di Vittorio, acquistato per 3.650.400 (Iva inclusa). L'edificio, fino a qualche tempo fa occupato dalla Smalto Group srl e la Acquacop Scarl, ex proprietarie dell'immobile per quote diverse, si trova a poche decine di metri dal magazzino provinciale della Protezione civile (ex sede della Trentino trasporti). Adesso si dovrebbe iniziare a lavorare per l'adattamento del capannone. «Abbiamo fatto la progettazione. Ce ne siamo occupati a livello interno, salvo affidarci all'esterno per alcune parti impiantistiche - dice Bortolotti -. Fra pochissimo si procederà alla gara per l'assegnazione dei lavori». La ristrutturazione serve per adattare il capannone alle esigenze della Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari. «Inoltre dobbiamo renderla antisismica (era questa una delle questioni che avevano fatto sorgere qualche dubbio quando, a fine 2009, si seppe su quale immobile era caduta la scelta della Provincia) e poi ci sarà da fare la ricompartimentazione degli spazi per le varie esigenze e finiture». «Insomma - conclude il presidente della Patrimonio del Trentino - si tratta di un intervento edilizio importante». In Trentino i vigili del fuoco volontari sono circa ottomila. Dopo l'investimento milionario devono essere messe in preventivo le ulteriori spese per le modifiche tecniche. «L'importo indicativo dei lavori è di circa 1.800.000 euro, di cui 400.000 per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico» fa sapere in una nota la Spa. E si arriva così a oltre 5 milioni 400 euro. Per il capannone è prevista una serie di interventi: oltre ai lavori per l'adeguamento alle norme antisismiche, ci sono le opere di isolamento termico, la creazione di un magazzino, uffici e aule, una palestra, un'autorimessa e un piccolo museo delle attrezzature storiche, per una superficie coperta totale di 2.900 metri quadrati.

25/01/2011

la giornata della sicurezza sulla neve: lezioni di prevenzione curate dal cnsas

Bella iniziativa che prevedeva anche dimostrazioni e gazebo informativi vicino alle piste da sci

Sono state effettuate anche lezioni di lettura bollettini meteo e rischio valanghe

BOLZANO. Si è svolta la scorsa domenica l'ormai tradizionale giornata nazionale per la sicurezza sulla neve, organizzata, come avviene ormai da alcuni anni, dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (il Cnsas), del Cai, il Club Alpino Italiano. In 40 località differenti, dal nord al sud dell'Italia, sono stati strutturati eventi informativi di vario tipo e ovviamente anche da parte della sezione altoatesina coordinata da Bolzano, non poteva mancare un approfondimento particolarmente curato, con la località teatro della giornata informativa altoatesina identificata nella Plose, dove quotidianamente il soccorso alpino del Cnsas è impegnato a garantire assistenza sulle piste da sci.

Alla buona riuscita della manifestazione hanno contribuito le stazioni del soccorso alpino di Bolzano e Bressanone, istruttori del Servizio valanghe del Cai e delle scuole di scialpinismo e alpinismo del Cai di Bolzano.

Sono stati allestiti due gazebo informativi, uno posizionato nei pressi della stazione a valle dell'impianto di risalita e il secondo a monte, nelle vicinanze dei due campi neve preparati per le varie prove pratiche. La giornata è stata caratterizzata dal bel tempo e da temperature primaverili che hanno accompagnato il percorso di un centinaio di escursionisti intervenuti nel corso della giornata. I partecipanti hanno lavorato sotto la guida dei "tutors" nella lettura e comprensione dei bollettini meteo-valanghe, nella ricerca con Arva, nella simulazione di soccorso organizzato con linea di sondaggio e utilizzo del Recco. Sono state infine trasmesse informazioni per la corretta chiamata dei soccorsi in caso d'incidente in montagna e il comportamento da tenere per agevolare il soccorso organizzato, compresa l'unità cinofila da valanga che, al termine del percorso informativo, ha simulato una ricerca di un travolto da valanga.

«Lo scopo principale di queste giornate - spiega Marco Biasioni, referente dell'iniziativa per il Soccorso alpino Alto Adige - è quello di sensibilizzare i fruitori della montagna invernale sui rischi connessi alle varie attività praticabili con la neve. Purtroppo sono ancora pochi coloro che posseggono un'adeguata capacità di valutazione del rischio oggettivo e del pericolo in generale, al punto che al giorno d'oggi molti frequentatori della montagna innevata non utilizzano l'apparecchio Arva. Va detto con chiarezza e coraggio che, in realtà, l'autosoccorso è il metodo di salvataggio più efficace per dare buone possibilità di salvezza alla persona travolta da valanga. Il Soccorso alpino, con la presenza di un tecnico di elisoccorso e di un'unità cinofila da valanga presso la base dell'Aiut Alpin Dolomites a Pontives, ha sviluppato un sistema altamente efficiente per far fronte agli interventi in valanga. Nonostante tutto, alcune volte i tempi d'intervento sono critici. Vorrei ricordare - chiude Biasioni - che è determinante il soccorso immediato da parte dei compagni del travolto dalla valanga perché, dopo solo 15 minuti la possibilità di sopravvivenza per il travolto diminuisce drasticamente». Per la giornata "Sicuri nella neve" del Soccorso alpino Alto Adige il bilancio è indubbiamente positivo e conferma l'importanza di questi momenti informativi, che saranno riproposti in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ragazzi bloccati: issati sull'ovovia - aldo de pellegrin

- *Provincia*

Ragazzi bloccati: issati sull'ovovia

Tre dodicenni in fuoripista soccorsi riavviando l'impianto in serata

ALDO DE PELLEGRIN

BRUNICO. La voglia di avventura, la sopravvalutazione delle proprie possibilità e probabilmente anche la scarsa conoscenza del terreno sul quale si stavano muovendo, ha rischiato di costare cara a tre giovanissimi sciatori, tutti 12enni, che si erano regalati una domenica di sci sul Plan de Corones. I tre ragazzini badioti, uno di La Valle e due di Antermoia, verso le 15.30 del pomeriggio di domenica si erano avventurati nel bosco del versante brunicense del Plan de Corones, cercando di raggiungere la pista Sylvester attraverso il costone boschivo ad ovest della stazione intermedia dell'impianto Kronplatz 1+2. Ben presto però i ragazzini si sono dovuti render conto dell'impossibilità sia di proseguire in quella direzione che anche dell'estrema difficoltà di tornare sui loro passi. Non è quindi rimasto loro altro da fare che fare appello al telefonino, informando i genitori del guaio in cui si erano cacciati. Dai genitori l'allarme è subito stato inoltrato al 112 ed al servizio di soccorso piste del Plan de Corones che si è subito messo in moto, con il personale degli impianti, i carabinieri sciatori, una pattuglia del soccorso alpino della Guardia di Finanza ed un soccorritore della Croce Bianca di Brunico. L'esperienza dei soccorritori e l'approfondita conoscenza dei luoghi indicati dai ragazzini hanno ben presto consentito l'individuazione del punto in cui si trovavano i tre minori, che nemmeno un'ora dopo l'allarme venivano raggiunti da un addetto agli impianti di risalita, in costante contatto con i carabinieri e gli altri soccorritori.

L'uomo, raggiunti i ragazzini, li ha guidati fino ad un vicino canalone sottostante l'impianto Kronplatz 2000 di Riscone, che al momento non era in servizio. L'impianto è stato così avviato e grazie alle istruzioni impartite via radio al macchinista, una cabina è stata posizionata proprio sulla verticale del luogo dove si trovavano i ragazzini ed il soccorritore. Da lì, attorno alle 17.30, un altro soccorritore si è calato con l'imbragatura fino a raggiungere i tre ragazzini che sono stati imbragati e, uno dopo l'altro, issati a bordo della cabina con la quale sono poi stati ricondotti a valle per essere riconsegnati, sani e salvi, nelle braccia dei rispettivi genitori.

Un'avventura conclusasi per fortuna col migliore finale possibile, anche grazie al pronto allarme e all'ora pomeridiana in cui si è verificato l'incidente. Ben diverso avrebbe infatti potuto essere il finale della storia, se i tre ragazzini fossero stati sorpresi nel bosco dalle tenebre, incapaci di proseguire o rientrare e con le basse temperature della sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosca, kamikaze in aeroporto 35 morti, un italiano tra i feriti

Martedì 25 Gennaio 2011 NAZIONALE

TERRORISMO. Attentatore si fa esplodere nella hall degli arrivi internazionali: si punta alla matrice islamico-cecena

Mosca, kamikaze in aeroporto

35 morti, un italiano tra i feriti

Colpite almeno 130 persone, di cui 20 in condizioni gravissime Tra i morti accertati due inglesi Medvedev: «Regime speciale»

MOSCA

Un'esplosione spaventosa, che alle 16.32 scuote come un terremoto devastante l'edificio centrale dell'aeroporto di Domodedovo, il principale scalo delle compagnie straniere a Mosca, lo scalo più moderno che ha soppiantato gli storici Sheremetevo e Vnukovo. Una strage: 35 morti accertati (tra di loro due britannici), 130 feriti tra i quali un italiano, Romano Rosario, e il francese Fredric Ortis. La Farnesina ha fatto sapere che le condizioni del connazionale non sono preoccupanti. Tra i feriti però almeno 20 sono gravissimi. Tantissimi i mutilati. Ai soccorritori si presenta la scena apocalittica di decine di persone senza braccia o gambe che stanno morendo dissanguate.

TRA LA FOLLA. Al momento dell'esplosione, avvenuta vicino alle salette Vip e dell'Asia Café, nella zona arrivi aperta al pubblico, la grande hall era molto affollata: si attendeva l'arrivo di 30 voli, dei quali 15 internazionali. A far esplodere la bomba (equivalente a circa 8 chili di tritolo) un kamikaze, che varie fonti hanno subito identificato come «proveniente dal Caucaso del Nord»: è l'incubo del terrorismo islamico-nazionalista di marca cecena, che ha già fatto tremare tante volte la Russia.

Sul luogo della strage sarebbe anche stata rinvenuta la testa di un uomo dell'apparente età di 30-35 anni, pare di fattezze arabe, che potrebbe essere l'attentatore suicida. Le prime indicazioni degli investigatori assicurano che «la bomba non è arrivata a Mosca con un aereo, ma è stata introdotta dall'esterno». Polizia e servizi (che pare avessero ricevuto da una settimana una «allerta attentati») hanno esaminato i filmati delle telecamere di sicurezza, individuando tre sospetti che sono già ricercati e che da qualche tempo vivrebbero nell'area della capitale.

L'aeroporto di Domodedovo è rimasto chiuso solo 20 minuti, ma lo shock è stato grande: è la prima volta che i terroristi riescono a colpire un aeroporto della capitale, anche se nel marzo scorso due donne kamikaze uccisero 40 persone nella metropolitana.

Non si sa come il kamikaze sia riuscito ad eludere i controlli dell'aeroporto, ma pare certo che abbia usato del tritolo imbottito con filo metallico tagliato a pezzetti, probabilmente portandolo dentro ad una borsa. Circostanza suffragata da un tassista, che ha dichiarato di aver visto l'attentatore: «Ho visto un nuomo di schiena, slanciarsi di corsa tra la folla e subito dopo è avvenuta l'esplosione».

LE REAZIONI. Il premier Vladimir Putin, che al momento dell'attentato era in visita al deposito della Banca centrale russa, non ha fatto dichiarazioni ed è apparso impassibile. Accanto a lui, il ministro dello Sviluppo economico Elvira Nabiullina è invece scoppiata in lacrime. E il presidente Dmitri Medvedev, che era in partenza per il forum economico di Davos, ha rinviato la missione: «Occorre instaurare un regime speciale per garantire la sicurezza», ha dichiarato, apparentemente molto scosso.

Unanime e forte la condanna internazionale, a cominciare da quella italiana: «Ferma condanna del vile attentato terroristico» è espressa dal premier Silvio Berlusconi, che ha espresso in un messaggio ufficiale il cordoglio e la vicinanza «alle famiglie delle vittime, all'amico popolo russo e ai suoi leader». Un altro messaggio è stato inviato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il presidente della Ue, Herman Van Rompuy si dichiara «profondamente scandalizzato», e il presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso si dice «scioccato». «Condanno fermamente questo atroce atto di terrorismo contro il popolo russo», scrive il presidente americano Barack Obama.

Boati e scosse, il mistero del Fadalto Il sindaco: «Siamo preoccupati»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **25/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 25/01/2011 - pag: 8

Boati e scosse, il mistero del Fadalto Il sindaco: «Siamo preoccupati»

Da settimane centinaia di persone svegliate nella notte: «Abbiamo paura» . Vertice al bacino di Nove

VITTORIO VENETO Per anni la paura è corsa sulle ruote delle moto. Ma dall'inizio del 2011 il Fadalto, uno specchio d'asfalto compreso fra il Col Visentin e il Lago Morto a nord di Vittorio Veneto, sussulta di terrore dal ventre della sua stessa terra. Da almeno tre settimane un'oscura serie di boati sta tenendo in apprensione non solo i residenti, ma anche i rappresentanti degli enti e delle istituzioni, che questa mattina alle 10 si riuniranno alla centrale idroelettrica di Nove per cercare di capire le cause dei sinistri e sordi rumori. Di sicuro c'è questo solo elemento: i rimbombi. Sempre più forti, sempre più numerosi, sempre più inquietanti. Tutto il resto, dalle cause certe alle possibili conseguenze, è un giallo. Il mistero della Val Lapisina, la vallata che lungo l'ossatura dell'Alemagna si incunea tra le Prealpi, mettendo in comunicazione l'Alta Marca con l'Alpago attraverso il valico di Sella di Fadalto. Dopo essere stati a lungo pista della morte per azzardate corse motociclistiche, da una ventina di giorni i tornanti della Statale 51 sono teatro di allarmanti fracassi. «Qualcosa di simile ad esplosioni in galleria» , raccontano i residenti che li sentono agli orari più diversi, anche se prevalentemente serali e notturni. «Ormai -afferma il sindaco Gianantonio Da Re -è stato escluso che si tratti di scoppi in superficie, dovuti magari all'accensione di petardi. Quei suoni provengono dal sottosuolo e, par di capire, anche da una certa profondità. Proprio per questo siamo molto preoccupati» . Un'apprensione condivisa con gli abitanti, che soprattutto nello scorso weekend hanno tempestato di chiamate i centralini dei carabinieri e dei vigili del fuoco, a cominciare dalle 18 di domenica e fino alle 5 di lunedì mattina. Ieri, appunto, i racconti dei testimoni erano carichi di spavento. «Un boato durato qualche secondo, con i vetri che tremavano» , racconta una donna nel piazzale del bar che si trova giusto al confine tra le province di Treviso e Belluno. Ed un'altra cliente dello stesso locale non nasconde l'ansia: «Mi è capitato più di qualche volta di venire svegliata di soprassalto e di pensare subito alla tenuta delle nostre montagne» . Le ipotesi sono tante. Scosse telluriche, assestamento delle falde, lavori alla centrale idroelettrica dell'Enel. Terra ed acqua, dunque, agitate da l l a natura o squassate dall'uomo. Ma queste per ora sono solo voci. «Il problema è che non si sa niente, la paura è dovuta anche a questo» , lamenta il meccanico di Fadalto Alto. «Chiamiamo le forze dell'ordine per saperne di più -aggiunge una signora -ma neanche loro sono in grado di darci risposte ed intanto a noi pare di rivivere l'incubo delle scosse che devastarono il Friuli» . La zona è sismica, anche se i geologi intervenuti finora informalmente nella questione tenderebbero ad escludere la tesi di un terremoto, propendendo piuttosto per una spiegazione freatica. Anche queste, tuttavia, finora sono soltanto congetture. «Adesso è arrivato il momento di conoscere la verità -conclude il sindaco Da Re -perché se nei primi tempi non abbiamo dato troppa importanza alla vicenda, ora il fenomeno non accenna a diminuire» .

Angela Pederiva RIPRODUZIONE RISERVATA

Fadalto, boati nella notte E' panico tra i residenti

NEL TREVIGIANO

Fadalto, boati nella notte

E' panico tra i residenti

Da alcune settimane vengono avvertiti misteriosi botti. Giallo sulle cause: terremoto o lavori alla centrale dell'Enel?

VITTORIO VENETO (Treviso) È giallo su una serie di oscuri boati in Fadalto. Da alcune settimane a questa parte, ma con particolare frequenza in quest ultimo weekend, la località a nord di Vittorio Veneto è teatro di misteriosi botti che vengono avvertiti soprattutto di notte. A sentirli, spesso nel cuore della notte, sono in particolare gli abitanti di Fadalto Basso e Fadalto Alto, frazioni abbarbicate lungo la Statale 51 di Alemagna, al confine tra le province di Treviso e Belluno. Ad esprimere preoccupazione non sono comunque solo i residenti, bensì anche gli amministratori locali, pure alla luce delle segnalazioni presentate dai carabinieri e dai vigili del fuoco. Il distaccamento dei pompieri si trova a Nove, centro abitato situato subito a ridosso della zona interessata dall allarmante fenomeno. Tante le ipotesi sulle cause, ma nessuna certezza: avvisaglie di un terremoto, assestamenti delle falde, lavori di manutenzione alla centrale idroelettrica dell Enel? Molte domande, ma ancora nessuna risposta. Proprio per questo per le prossime ore si attendono sviluppi da un incontro tra i vari enti coinvolti.

A.Pe.

Yara, si cerca lungo le sponde di Adda e Brembo

Martedì 25 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Un momento delle ricerche Brembate Sopra

Le forze istituzionali e i volontari della Protezione civile impegnati a cercare Yara Gambirasio ieri hanno controllato le sponde dei fiumi Adda e Brembo nei paesi di Brembate, Canonica d'Adda, Bonate Sotto, Filago e Madone.

Il gruppo della polizia di Stato, composto dal reparto mobile di Milano con gli uomini della Forestale, gli agenti della polizia provinciale, le guardie ecologiche volontarie della Provincia e due volontari della Protezione civile, un pensionato e un giovane in cerca di lavoro, hanno perlustrato le sponde del fiume Adda e Brembo a Brembate e Canonica d'Adda, dove il Brembo confluisce nell'Adda.

Le ricerche della bambina scomparsa lo scorso 26 novembre da Brembate Sopra continueranno alla confluenza dei due fiumi anche oggi, sino alle prime ore del pomeriggio. Il gruppo della polizia di Stato da domani effettuerà invece le sue ricerche in altri luoghi che verranno indicati dai responsabili della questura. Proseguono anche le ricerche da parte del III battaglione carabinieri di Milano con i volontari della Protezione civile Ana di Villa d'Adda che hanno lavorato a Bonate Sotto, Madone e Filago.

Hanno perlustrato la sponda destra del Brembo e il torrente Dordo che confluisce nel Brembo, a Marne di Filago. Ancora una giornata negativa, ma si continuerà a cercare anche oggi e domani, sicuramente sino alla fine del mese. Remo Traina

Effetto prevenzione Dimezzati i roghi nei boschi orobici

Effetto prevenzione

Dimezzati i roghi

nei boschi orobici

L'attività 2010 della Forestale: aumentano

le sanzioni su violazioni edilizie, caccia e rifiuti

Il comandante Valenti: intensificati i controlli

None

Martedì 25 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Gli uomini della Forestale durante un controllo del territorio: numerosi gli interventi di ... Francesco Ricci

Meno illeciti amministrativi, ma aumentano quelli penali. E poi diminuiscono gli incendi boschivi, da 23 a 12, toccando il minimo da 20 anni a questa parte. Questo l'assaggio di un 2010 molto intenso per il Corpo forestale dello Stato.

Durante l'anno sono stati 6.700 i controlli effettuati, 536 gli illeciti rilevati, dei quali 417 per infrazioni amministrative (451 le persone sanzionate per un importo di 459.000 euro) e 119 per violazioni penali (denunciate 142 persone, eseguiti 40 sequestri penali). Un grosso lavoro che ha impegnato le strutture del comando provinciale del Corpo forestale: 56 agenti distribuiti in 12 comandi stazione su 2.722 chilometri quadrati del territorio provinciale.

Prevenzione e sicurezza

In particolare il 75% dell'attività ha riguardato interventi di prevenzione sul territorio: tutela ambientale e forestale, sicurezza agroalimentare, abusivismo edilizio, incendi boschivi, caccia e pesca, tutela degli animali, abbandono di rifiuti, tutela delle risorse idriche e inquinamenti. Il 23% degli interventi invece è riferito all'attività di sicurezza pubblica (protezione civile e servizio Meteomont) e soccorso pubblico e il 2% ha riguardato servizi di ordine pubblico.

Le infrazioni amministrative sono diminuite dell'11,5% rispetto al 2009. Tra le irregolarità rilevate ci sono lavori nei boschi, accensione fuochi in periodi vietati dal piano antincendio della Regione, abbandono di rifiuti, circolazione abusiva di mezzi fuoristrada nei boschi, raccolta irregolare di funghi, detenzione non regolare di animali in via di estinzione (Cites) e infrazioni al codice della strada.

Sono aumentati invece gli illeciti penali (+16,8%) riguardanti violazioni alle norme edilizie e paesaggistiche, la caccia, norme Cites, le discariche abusive ed episodi di inquinamento. La Forestale ha redatto 119 denunce nei confronti di 142 persone, ha eseguito 40 sequestri penali (avifauna selvatica protetta, mezzi vietati, quattro fucili e 34 esemplari di fauna esotica).

Meno boschi in fumo

Nel 2010 sono diminuiti anche gli incendi boschivi – 12 in tutto – che hanno interessato 13,80 ettari di territorio, minimo storico rispetto agli ultimi 20 anni.

Soddisfatto dei risultati ottenuti il comandante provinciale del Corpo forestale, il primo dirigente Aldo Valenti:

«Nonostante l'ormai cronica scarsità di personale, grazie all'impegno costante e al senso del dovere di tutto il personale, il bilancio dell'attività è positivo. Oltre alla notevole diminuzione del numero degli incendi boschivi che ha toccato il minimo storico rispetto agli ultimi 20 anni, sono stati intensificati i controlli per prevenire danni all'ambiente facendo lievitare il numero dei reati rilevati». Sono aumentati anche i controlli nel settore agroalimentare: 76 in tutto. «Questi saranno uno degli obiettivi principali per il 2011 – spiega Valenti – per via della legge approvata sull'obbligatorietà dell'etichettatura dei prodotti agricoli della quale sottolineo un aspetto importante, ossia un rafforzamento della Forestale mediante l'istituzione delle sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure: ritengo si tratti di un riconoscimento dell'attività svolta finora dalla Forestale in questo settore».

Aggiunge ancora il comandante provinciale: «Nel 2010 sono aumentati gli interventi di protezione civile, compresa la ricerca di persone scomparse in supporto alla polizia di Stato. Sottolineo poi l'importanza delle segnalazioni per "emergenze ambientali" attraverso il numero verde 1515 da parte dei cittadini, enti e associazioni ambientali. Nel 2010 sono state 130 e hanno permesso il controllo di situazioni ambientali con interventi mirati a reprimere gli illeciti».

Frane, neve e acqua

Oltre alla repressione degli illeciti, la Forestale ha monitorato pure i fenomeni franosi (4 eventi) e valanghe (una in Valle di Scalve), il corretto uso delle risorse idriche mediante 255 controlli dei corsi d'acqua e lo stato di salute delle aree

Effetto prevenzione Dimezzati i roghi nei boschi orobici

boscate. Sono stati infine rilevati dati per il servizio Meteomont necessari alla disposizione dei bollettini per la prevenzione delle valanghe ed effettuati ben 78 interventi di educazione ambientale nelle scuole in occasione delle feste degli alberi.

In breve Simulazione ad Almenno San Salvatore Piccoli pompieri crescono a scuola

In breve

Simulazione ad Almenno San Salvatore

Piccoli pompieri crescono a scuola

Martedì 25 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Si è svolta con successo, alle elementari di Almenno San Salvatore, una simulazione di antincendio boschivo, nell'ambito di una giornata dedicata al rispetto dell'ambiente. Alla simulazione (lo spegnimento di un fumogeno) hanno preso parte i volontari antincendio boschivo (Aib) di Almenno San Salvatore, di Botta di Sedrina e della Protezione civile almennese.

«Gandino, dopo la frana viviamo come sherpa»

«Gandino, dopo
la frana viviamo
come sherpa»

Martedì 25 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print

L'area della chiesa di San Lorenzo a Barzizza (sulla destra) e la zona residenziale (a sinistra), ... Gandino
Resta aperto il problema dello smottamento che provoca ancora oggi a Gandino la chiusura della strada verso la chiesa di San Lorenzo, sopra Barzizza.

A perdurare sono soprattutto i disagi di una famiglia residente a monte della frana, che ha evidenziato la propria situazione in una lettera al nostro giornale. «Sono la mamma – scrive Elisabetta Lumina Bosio – di una famiglia (l'unica, a dire la verità) residente a monte della frana. Leggendo "L'Eco" di domenica ho notato l'articolo riguardante le famiglie di Predore, la loro soddisfazione nel vedere le loro esigenze e la loro vita di tutti i giorni ripristinate così velocemente (dopo soli sette giorni), l'amichevole ospitalità alberghiera ricevuta e mi è venuto il magone».

«Anche noi – continua la signora Betty, moglie di Luca – abbiamo visto la nostra vita stravolta da questa frana che ha bloccato l'accesso alla nostra casa, data la pericolosità con cui incombe sull'unica strada su cui dobbiamo transitare. Sono tredici giorni che usciamo all'alba e torniamo al buio, percorrendo a piedi la ripida strada nel bosco, alla luce delle pile, carichi come sherpa perché i nostri tre figli (di 13, 11 e 8 anni) hanno un mucchio di impegni con relativi sacche, cartelle e zaini. Durante la giornata siamo generosamente ospitati dai miei suoceri a Leffe. La sera si risale a casa nel gelo di questo inverno. Altro che albergo!».

Rimbando di responsabilità

Lo sfogo evidenzia la stasi di questa situazione. «Stiamo pazientemente aspettando che qualcuno ci dica qualcosa, quale santo interpellare (magari qualcuno dalle parti di Predore...) per far partire la famosa procedura di somma urgenza di messa in sicurezza, perché per il momento è tutto un rimbando di responsabilità fra studi geologici, Ster (l'ex Genio civile), Comune, ecc.. Sinceramente abbiamo avuto un moto di invidia per quelle famiglie di Predore, per quegli 84.000 euro e rotti arrivati così fulmineamente e per quei lavori già partiti, perché i nostri lavori li vediamo invece allontanarsi ogni giorno di più».

L'intervento era stato immediato da parte di vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri, vigilanza urbana e tecnici comunali. All'indomani del distacco erano arrivati i tecnici della Ster regionale, ente che ha escluso un proprio intervento diretto, richiamando alle rispettive competenze Comune e privati.

Il sindaco: spetta al privato

«Abbiamo verificato – conferma il sindaco Gustavo Maccari – che l'area interessata è di proprietà di privati. Il 12 gennaio abbiamo emesso un'ordinanza che intima al proprietario del fondo da cui i massi si sono staccati di provvedere, entro sette giorni, alla messa in sicurezza, terminata la quale la strada potrà essere riaperta. Diversamente dovremo intervenire, rivalendoci poi sui privati. Seguiamo l'evoluzione della vicenda e i distinguo che in questi casi emergono puntuali. Siamo consapevoli dei disagi della famiglia Bosio, che ha dimostrato comprensione per i nostri sforzi e la nostra posizione».

Domenica a Songavazzo la festa per i volontari

Domenica

a Songavazzo

la festa

per i volontari

Martedì 25 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Songavazzo

Domenica l'Associazione volontari di Songavazzo in collaborazione con le Associazioni donatori di sangue e Protezione civile e con l'associazione alpini, organizza la «Festa del Ringraziamento».

La festa anche quest'anno gode del patrocinio del Consiglio regionale lombardo e vedrà presenti i consiglieri regionali Carlo Saffioti e Valerio Bettoni.

Fondata nel 1999, l'Associazione volontari da circa otto anni ha attivato su prenotazione il servizio di trasporto gratuito di anziani e persone che ne hanno la necessità ai presidi medici e ospedalieri. Il servizio è destinato ai residenti sul territorio dell'Unione e nel periodo estivo viene esteso anche ai villeggianti.

Domenica l'appuntamento è per le 10,15 in municipio, da dove partirà il corteo verso la chiesa: al termine della Messa concelebrata da don Lorenzo Cortinovis e don Guido Rottigni sul sagrato la benedizione delle vetture utilizzate per il servizio e il corteo al cimitero. Conclusione con il pranzo sociale e il rinnovo del tesseramento.

Negli ultimi tre anni i volontari dell'associazione hanno compiuto quasi 1.450 viaggi di servizio, 536 solo nel 2010. «Il servizio di trasporto agli ospedali è sempre più richiesto e apprezzato – spiega il presidente dell'associazione Italo Brasi – e ora obiettivo è quello di svilupparlo in modo più coordinato su un territorio ancora più ampio, procedendo anche all'acquisto di un paio di nuovi mezzi».

Marcia della solidarietà

Il sole e la luna hanno voluto essere presenti a Ruda a una giornata all'insegna della solidarietà. In 711 hanno preso parte alla 18esima marcia organizzata da Marciatori Rudesi e Us Acli. Una timida luna, ancora abbastanza piena, ha curiosato a lungo dietro il velo degli alberi sull'afflusso mattiniero di vetture e di appassionati sull'area del Ricreatorio parrocchiale, mentre un sole, sconosciuto quasi da mesi, ha accompagnato forte e deciso tutta la camminata campestre.

Gli scalpitanti marciatori, scortati, in molti casi, da festanti cagnolini, non si possono frenare: arrivano, s'iscrivono e partono di gran lena. A metà mattinata la catena semovente si dipanava su tutto il percorso, unendo il punto di partenza con lo stesso luogo del rientro. Un'osservazione aerea avrebbe fotografato un simpatico e pulsante tratteggio multicolore in movimento. Insomma, una bellissima e popolosa festa di sport quella registrata in questa domenica di fine gennaio, con tanti partecipanti e una trentina di gruppi rappresentati, provenienti dal territorio regionale ma anche dalla vicina Slovenia, a onorare una marcia giunta alla maggiore età, con l'obiettivo di unire la pratica sportiva alla solidarietà.

Tra i camminatori al via, prevalgono le persone adulte e bianco crinite, considerato che i più giovani sono già impegnati nei fine settimana dei vari campionati e discipline sportive. Positiva la presenza di tante persone che vincono con forza l'attrazione del caldo tepore di casa per fare moto e incontrarsi con altri coraggiosi, in condizioni atmosferiche anche rigide. Gli organizzatori della manifestazione, Marciatori Rudesi e Us Acli, coadiuvati con un valido dispiegamento di forze del Corpo di Protezione Civile comunale e dei volontari della Croce Verde di Cervignano, hanno ottenuto elogi da parte di tutti e l'obiettivo della giornata tra sport e solidarietà può senz'altro dirsi pienamente raggiunto.

Accanto al lato prettamente sportivo, c'è da registrare l'opera delle mamme e di tante famiglie coinvolte per i dolci e la piccola lotteria, i cui proventi sono andati a irrobustire il contributo di sostegno, derivato dalla marcia e indirizzato all'Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare, sezione di Udine.

A conclusione della manifestazione, ai dirigenti dei Marciatori Rudesi capeggiati da Franco Quargnal, si sono uniti per i saluti e le premiazioni il sindaco Palmina Mian, il vicesindaco Caterina Morsut, il consigliere Renato Ulian, la presidente Uildm Udine, Maria Angela Caroppo, due rappresentanti della scuola, nelle figure dei professori Mario Matassi ed Emilio Rigatti, il presidente Us Acli Erminio Rigonat, il presidente provinciale Fiasp di Gorizia, Graziella Tosorat, Livio Nonis in rappresentanza del Coni provinciale di Udine, i commissari Fiasp di Udine Elisa Marcon e Giorgio Mucelli.

Nella superba festa di sport, c'è stato lo spazio anche per rivolgere un pensiero di gratitudine e d'affetto a tre sostenitori e collaboratori di tante precedenti manifestazioni, prematuramente scomparsi: Angela Milani, Bruno Visintin e Fulvio Cassan, ai famigliari dei quali il sindaco ha voluto destinare il tagliardetto del Comune.

sport@ilfriuli.it

24 gennaio 2011, 17:20

La frana di Dagarèi verrà consolidata

LA VALLE

La frana
di Dagarèi
verrà
consolidata

Martedì 25 Gennaio 2011,

Il Comune di La Valle risulta destinatario di un contributo della Provincia di Belluno pari a 95 mila euro sui 110 mila previsti (pari all'86%) per lavori di monitoraggio e consolidamento della frana di Dagarèi. I fondi di Palazzo Piloni "transiteranno" attraverso la Comunità montana Agordina trattandosi di denaro provenienti dal trasferimento del demanio idrico alla Provincia che attua interventi direttamente o tramite Comuni o Comunità montane.

«Avevamo presentato la richiesta ancora nel 2008 - precisa il sindaco di La Valle, Tiziano De Col - quando si iniziava a parlare di queste possibilità di finanziamento e in pochi ci credevano, tant'è che solo 5 comuni agordini su 16 presentarono richiesta quell'anno, che era poi il primo anno in cui si assegnavano quei fondi che allora si riferivano al triennio precedente. Il presidente della Comunità montana Agordina ha comunicato quindi al Comune di La Valle l'avvenuta assegnazione nei giorni scorsi».

Per l'intervento in questione il Comune potrà scegliere se effettuare i lavori, che dovranno comprendere anche la viabilità d'accesso alla frana, in proprio, tramite la Comunità montana o in appalto a ditte esterne, essendo queste le modalità consentite. Nel corso del 2011 verrà dato corso ai rilievi e alla progettazione, in modo da poter ottenere le necessarie autorizzazioni e poter eseguire le opere nel 2012.

«La frana di Dagarèi posta nell'alta valle del Missiaga su una zona laterale - sottolinea De Col - è una frana "storica" che ebbe un grande movimento nel 1984 interessando circa 150.000 metri cubi di materiale detritico che scendendo a valle intasò completamente l'alveo del Rio Dagarèi elevandolo di parecchi metri e creando un potenziale pericolo lungo tutta la valle di Dagarèi. Il movimento franoso è classificato di pericolosità molto elevata dal Piano stralcio di assetto idrogeologico). (M.M.)

© riproduzione riservata

Il volontariato ora è più ricco grazie al Comune

CONTRIBUTI PER LE ASSOCIAZIONI Il sindaco Ennio Vigne ha illustrato le decisioni della giunta per il sociale

Martedì 25 Gennaio 2011,

Volontariato più ricco a Santa Giustina grazie ai contributi dell'amministrazione comunale. Cifre considerevoli destinate alle associazioni e ai sodalizi di Santa Giustina per l'inizio del 2011 da parte dell'esecutivo Vigne. Oltre allo sport, all'assistenza e alla creatività, tra gli enti destinatari anche la Casa di riposo di Meano, alla quale sono stati versati dal Comune 9 mila euro. Quindici mila euro è invece la cifra che riassume i finanziamenti al volontariato per l'anno appena trascorso: a ricevere le somme più interessanti, l'U.S. Plavis, a cui sono stati destinati 2 mila euro per la manutenzione del campo sportivo e 1500 per il contributo dato nell'organizzazione del palio delle frazioni, e la Polisportiva, che ha ricevuto 2250 euro, a cui si aggiungono gli 8 mila versati attraverso il consorzio Bim per l'acquisto di un nuovo pulmino per il trasporto degli atleti. Stessa somma e stesso ente finanziatore per la società ciclistica Winner Bike, anch'essa in attesa di acquistare un nuovo mezzo di trasporto. La Parrocchia di Santa Giustina può contare invece su 2500 euro di finanziamento per le opere culturali e di assistenza e, e altri 2 mila, per i lavori di scavo presso la chiesa di San Pietro a Salzan: la prospettiva di aver trovato a pochi metri dalla chiesa frazionale una necropoli è al vaglio ora della Soprintendenza, ma non è detto, secondo il sindaco Ennio Vigne, che nel 2011 non si possa iniziare una vera e propria campagna di scavi, attraverso la richiesta di contributo alla Regione che sarà inviato a giorni. Di 22mila euro sarà inoltre il previsto contributo per la scuola materna parrocchiale. A tali finanziamenti si aggiungono le tradizionali somme annuali, dagli 800 ai 300 euro, versate alle associazioni musicali, sportive, ai gruppi frazionali, senza dimenticare il Circolo Elisa, la Famiglia ex Emigranti, l'associazione dei Carabinieri in congedo, la Protezione Civile. «A inizio bilancio purtroppo non avevamo potuto prevedere nulla per le associazioni - ricorda Vigne - Fortunatamente abbiamo recuperato ora le cifre necessarie per i contributi». Il Comune di Santa Giustina ha inoltre partecipato, attraverso il Consorzio Bim, al contributo di 80 mila euro per l'acquisto dell'ambulanza per Vol.A.

Scomparsa nel nulla: Daniela non si trova

Antonio Raia

Scomparsa nel nulla:

Daniela non si trova

DANIELA AGOSTINETTO

Le ricerche sono scattate ieri e sono continuate sino a sera nella zona di Valdobbiadene. I familiari della 33enne non hanno più notizie da domenica sera quando si è

Martedì 25 Gennaio 2011,

Mistero a Valdobbiadene. Una donna di 33 anni, Daniela Agostinetti, impiegata alla Coldiretti, è scomparsa da domenica pomeriggio senza lasciare alcuna traccia dalla casa della sorella.

Da ieri mattina Carabinieri, Protezione civile, Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Soccorso alpino e Unità cinofile stanno cercando la donna di Valdobbiadene che da domenica pomeriggio, alle 16, ha fatto perdere tracce di sé.

Si trovava in casa della sorella Paola in via San Martino 9, quando è scomparsa con la scusa di allontanarsi un attimo. L'hanno dapprima aspettata pensando che, magari, fosse andata nella sua abitazione di via Guicciardini, poco distante dalla casa della sorella. Poi non vedendola tornare hanno dato l'allarme. L'hanno cercata per tutta la sera presso amici e conoscenti, ma nulla da fare.

Daniela e Paola nel primo pomeriggio di domenica, dopo pranzo, avevano deciso di fare insieme una passeggiata. Rientrate a casa e di comune accordo avevano poi deciso di fare un tè.

La sorella Paola è andata in cucina, Daniela proprio nell'attesa che la bevanda fosse pronta si è invece allontanata. Da quel momento nessuna traccia. Quella passeggiata si è svolta nella massima tranquillità. Non ci sono stati incontri particolari, né telefonate che potrebbero aiutare le ricerche nella giusta direzione.

I soccorritori purtroppo non hanno indizi o tracce certi. Hanno setacciato tutto il paese, non hanno trovato nulla. Nel trascorrere delle ore c'è anche chi teme il peggio, perchè se mai la giovane donna avesse deciso di allontanarsi e avesse perso l'orientamento, sarebbe potuta rimanere vittima del freddo. A meno che non sia fuggita per scelta e si trovi al riparo in qualche posto. E allora perché non prendere il telefonino e munirsi di denaro e documenti? Ha lasciato queste cose a casa.

Da qualche mese Daniela si sentiva un po' giù e sembra avesse chiesto aspettativa. Per non affrontare da sola quel malessere aveva trovato ospitalità presso l'abitazione della sorella. Cosa sia scattato nella sua mente o per quale motivo si sia allontanata nessuno, per il momento, riesce a spiegarlo.

E' uscita di corsa, indossando un paio di jeans e una giacca di colore marrone con un collo di pelliccia, ma senza infilare i guanti e mettere la sciarpa che solitamente porta.

Un appuntamento segreto o, piuttosto, la voglia di farla finita? Interrogativi per ora senza risposta anche se tutti continuano a sperare che al più presto si possano ricevere buone notizie.

Daniela oltre a Paola ha un'altra sorella, Orietta, sposata e vive a Treviso. Suo papà Gustavo, agricoltore, e sua mamma, Teresa, vivono a Saccol. Diplomatasi in ragioneria lavora da molti anni presso la Coldiretti di via Filandeta a Valdobbiadene. A lei, precisa e puntuale si rivolgono tantissimi agricoltori per le varie pratiche.

E ieri a Valdobbiadene c'era il tradizionale mercato del lunedì. La notizia della scomparsa di Daniela si è diffusa in tutto il paese. Mentre le squadre di soccorso, alcune precedute dalle unità cinofili, si sono "divise" le zone del territorio comunale, un elicottero della protezione civile ha sorvolato per tutta la giornata il territorio comunale, ma le ricerche sono risultate vane. Chiunque l'avesse incontrata o potesse fornire informazioni si può rivolgere ai carabinieri, davanti al cui comando vi è il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino.

L'ALLARME

**La madre ieri mattina
si è rivolta ai carabinieri
per chiedere aiuto**

TASK -FORCE

Scomparsa nel nulla: Daniela non si trova

**Le ricerche estese
in tutto il paese
e sulle colline
mistero
a Valdobbiadene**

Il sindaco batte cassa in Regione: Basta allagamenti nel mio territorio

Il sindaco batte cassa in Regione:

«Basta allagamenti nel mio territorio»

Martedì 25 Gennaio 2011,

MASERADA - (SDV) Maserada chiede aiuto alla Regione veneto per gli allagamenti che si sono verificati nei mesi scorsi dovuti all'innalzamento della falda acquifera superficiale. L'amministrazione comunale ha presentato domanda alla Regione affinché Maserada sia inserita nell'elenco dei Comuni danneggiati dalle abbondanti precipitazioni avvenute fra il 25 ottobre e il 2 novembre scorsi e nel periodo natalizio.

L'eccezionale innalzamento delle falde freatiche ha, infatti, causato numerosi disagi negli edifici con il piano interrato, in particolare nelle zone di Maserada bassa e Varago. Lo stesso fenomeno si era presentato nel dicembre 2008 e anche allora il sindaco si era rivolto alla Regione: «abbiamo avuto un riscontro irrisorio (finora solo formale) atto a fronteggiare solo i primi interventi urgenti di Protezione civile, - dice il sindaco, Floriana Casellato. - Spero che questa volta la Regione non ignori le richieste di aiuto».

Nel frattempo, l'amministrazione comunale ha consentito a tutti di poter smaltire l'acqua degli scantinati lungo le condotte stradali.

«Abbiamo monitorato quasi quotidianamente il regolare deflusso delle acque, - continua Casellato, - senza causare problemi al transito dei veicoli. Nel caso particolare del condominio di via P. Kolbe a Maserada capoluogo, non potendo garantire tale deflusso lungo la condotta stradale, abbiamo realizzato due nuovi tratti di condotta per lo smaltimento delle acque meteoriche e risagomato la sezione del fossato finale posto a valle della strada».

Il Fadalto trema: s'indaga in profondità

IL CASO Verranno posizionati sul territorio anche particolari sismografi. Oggi incontro con l'Enel

Il Fadalto trema: s'indaga **in profondità**

Il Municipio dà incarico a una ditta per scoprire i misteriosi boati che sconvolgono la valle

Martedì 25 Gennaio 2011,

Due ditte in corsa per effettuare i rilievi che dovrebbero aiutare a capire l'origine dei misteriosi boati in Fadalto, zona che domenica è stata «attraversata» anche da un lieve sisma. Oggi martedì in municipio sarà con ogni probabilità scelta la ditta che avrà l'onere di capirne di più, attraverso il posizionamento sul territorio di alcuni particolari sismografi, sull'origine delle «esplosioni» che dalla fine del 2010 turbano la tranquillità del Fadalto. Gli ultimi episodi risalgono alla notte tra domenica e lunedì, con notevole disturbo per la popolazione residente, una rappresentanza della quale è stata ricevuta dall'assessore lapisino Bruno Fasan domenica mattina ai Laghi blu. «Erano presenti più di 30 persone - riferisce l'esponente della giunta - in rappresentanza di altrettanti nuclei familiari. Abbiamo raccolto le loro segnalazioni, visto che i boati durano da più di un mese. Ma qualche episodio, ci è stato detto, risale ancora alla scorsa estate».

Il Comune, con la collaborazione del geologo Gino Lucchetta, è al lavoro per capire da dove provengono e da cosa sono provocati i boati. Una risposta potrebbe arrivare a giorni. «Abbiamo contattato due aziende specializzate nella rilevazione di questo tipo di fenomeni, una bergamasca e l'altra piacentina - annuncia Fasan - oggi valuteremo i preventivi che ci sono giunti e assegneremo l'incarico per i rilievi». Con l'ausilio di sismografi che, per le loro caratteristiche, non sono in dotazione al comune né ad altri enti locali del territorio.

Domenica hanno interessato anche il Fadalto le lievi scosse di terremoto rilevate dall'istituto nazionale di geofisica sperimentale di Trieste: una alle 3.24 di notte, una alle 17.58 e una alle 22.16, tutte con un valore di circa 2 gradi di magnitudo ed epicentro tra l'Alpago e il bellunese. Ma c'è correlazione tra i misteriosi boati e i movimenti della terra? «Premesso che quelli di domenica sono valori non percepibili dalle persone se non in luoghi elevati o isolati, le scosse potrebbero avere amplificato i boati. I precedenti "scoppi", però, non erano accompagnati a fenomeni rilevati dai sismografi" spiega Lucchetta. Oggi incontro anche con l'Enel.

Emergenze internazionali corso al via a Foligno

Comincia domani a Foligno un corso di formazione per tecnici che saranno impiegati all'estero come "team" di Protezione Civile europea nella valutazione di danno e agibilità di edifici danneggiati da terremoto; il corso rientra nel progetto europeo "Drhouse"

Lunedì 24 Gennaio 2011 - Attualità

Comincerà domani a Foligno, presso il Centro regionale di protezione civile della Regione Umbria un corso di formazione per tecnici che saranno impiegati all'estero come "team" di Protezione civile europea nella valutazione di danno e agibilità di edifici danneggiati da terremoto; il corso rientra nel progetto europeo "Drhouse" (Development of rapid highly-specialized operative units for structural evaluation), organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale in collaborazione con la Regione Umbria e il Comune di Marsciano e si avvale dei finanziamenti dell'Unione Europea. "Drhouse" prevede la preparazione e l'eventuale impiego, fino a 15mila chilometri di distanza, di un macromodulo di Protezione civile europea per la valutazione di danno e agibilità degli edifici danneggiati da un sisma e la loro messa in sicurezza. Un nota del Dipartimento spiega: "Si conferma così l'importanza strategica nel panorama nazionale del Centro di Protezione civile regionale della Regione Umbria, destinato non solo alla gestione delle emergenze sul territorio, ma oggi anche sede della formazione di tecnici, e non solo, per le emergenze internazionali". La Regione Umbria si inserisce così a pieno titolo nei progetti formativi del Dipartimento della Protezione civile nazionale, avendo dieci fra i suoi dipendenti che prenderanno parte al corso, che terminerà con un'esercitazione nel territorio di Marsciano dove i tecnici hanno già avuto modo di operare negli interventi dopo il sisma del 15 dicembre 2009.

Il corso è composto da tre moduli: il "Bsa" (Basic safety assessment) per la valutazione convenzionale, visiva, di agibilità e danno, per la cui attivazione è prevista la formazione di un centinaio di tecnici su scala nazionale; il modulo "Asa" (Advanced safety assessment) per la valutazione avanzata numerico-sperimentale e il modulo "Stc" (Short term countermeasures) per interventi di messa in sicurezza. Altri temi al centro del corso saranno gli attori e l'emergenza internazionale, la logistica, il primo soccorso, la sicurezza e protezione, i contatti con la stampa. Nel corso dell'esercitazione finale saranno ispezionati edifici realmente danneggiati dal sisma del dicembre 2009, facendo uso di attrezzature tecnologiche innovative, quali palmari, comunicazioni satellitari voce e dati, Gps.

Locandina del corso

Julia Gelodi

Amicosport, Forlì con L'Aquila Il racconto in un libro

Presentato sabato a Forlì il libro "Amicosport Forlì con L'Aquila", che racconta la tre giorni all'insegna dello sport e della solidarietà dello scorso anno, quando 150 ragazzi abruzzesi colpiti dal terremoto del 2009 furono ospitati da altrettanti ragazzi forlivesi

Articoli correlati**Giovedì 15 Aprile 2010****"AmicoSport, Forlì con L'Aquila". Dal 16 al 18 aprile****tutti gli articoli » Lunedì 24 Gennaio 2011 - Attualità**

È stato presentato lo scorso sabato presso il Salone Comunale di Forlì il libro 'Amicosport Forlì con L'Aquila', che racconta "la storia meravigliosa e concreta di un sogno che si realizza grazie alla passione e all'impegno di un gruppo di sportivi, di amici, di persone dal cuore grande" - scrive il curatore del libro Marco Iachetta, responsabile Protezione Civile UNCEM nazionale, nell'introduzione.

Il progetto 'Amicosport' è nato da un'idea dell'FC Forlì Calcio, della FIGC Emilia Romagna, di quella abruzzese, della FIGC nazionale e di alcuni partner locali impegnati nella promozione di valori educativi attraverso lo sport, con l'obiettivo di portare un momento di gioia, solidarietà e interscambio culturale ai bambini delle popolazioni aquilane colpite dal terremoto dell'aprile 2009 attraverso i loro rispettivi sport praticati, ospitandoli a Forlì nel mese di aprile 2010, un anno dopo il sisma, per testimoniare che - anche a riflettori spenti - "la memoria resta viva". Il libro racconta quindi l'esperienza vissuta dal 16 al 18 aprile 2010 da 150 ragazzi aquilani ospitati da altrettante famiglie forlivesi, attraverso testimonianze e foto che confermano la solidarietà e l'affetto che 'Amicosport' è riuscito a promuovere tra la popolazione di Forlì e quella aquilana. E intanto si pensa già alla realizzazione di 'Amicosport 2', prevista per il prossimo giugno a L'Aquila.

L'iniziativa 'Amicosport, Forlì con L'Aquila' - patrocinata da CONI, Ufficio Scolastico Provinciale di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Protezione Civile UNCEM, AGESCI provinciale e Avis comunale - è stata progettata e realizzata da Marco Susanna, Insegnante di scienze motorie e 'anima' del progetto, Daniele Carloni, ciclista e imprenditore, Andrea Buccioli, Dirigente di società dilettantistica, Fausto Furgani, ex ciclista e Presidente del Forlì Junior, Massimiliano Valentini, volontario, Marco Iachetta, responsabile della Protezione civile per l'UNCEM, Serena Chiavaroli, triatleta e docente della Facoltà di scienze motorie ed Emidio Sabatini, insegnante di scienze motorie e coordinatore federale FIGC Abruzzo.

La pubblicazione del libro, edito da Edizioni Nazionali, è stata curata da Marco Iachetta, responsabile Protezione Civile UNCEM - Unione nazionale comuni e comunità montane - e Fabrizio Caporale, Capo ufficio stampa del Comune de L'Aquila.

Elisabetta Bosi

Valanghe sull'Appennino Allerta di 72 ore

Dalle 14 di oggi attenzione alla neve poco consolidata

Lunedì 24 Gennaio 2011 - Dal territorio

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato l'allerta valanghe per 72 ore, dalle 14 di oggi, in 17 comuni appenninici. Il manto nevoso "risulta debolmente consolidato in molti pendii della fascia appenninica delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena a causa delle recenti nevicate, circa 50-70 cm, nonché della scarsa coesione degli strati". Interessate le aree di Busana, Collagna, Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Granaglione, Ligonchio, Lizzano in B., Montecreto, Pievepelago, Porretta, Ramiseto, Riolunato, Santa Sofia, Sestola, Verghereto e Villa Minozzo.

Red-gz

Rischio idrogeologico nelle valli alpine

ALL'UNIVERSITÀ DI EDOLO

EDOLO Prevenire è meglio che... curare, ovvero una massima certamente non nuova, ma sempre di estrema attualità. Lo sa bene l'Università della Montagna di Edolo che ha invitato l'esperto in campo geologico Enrico Casati domani, mercoledì 26 gennaio per un seminario dal titolo «Il dissesto idrogeologico nelle valli alpine».

«Casati punterà l'attenzione - spiegano gli organizzatori dell'incontro - sulle dinamiche spontanee dei principali agenti geomorfologici attivi per arrivare a definire il concetto di rischio idrogeologico e la sua valutazione qualitativa».

L'appuntamento ad ingresso libero è per le 10 all'aula magna dell'Università di via Morino.

Per informazioni chiamare al numero 0364/71324 oppure scrivere una mail a corso.edolo@unimi.it.

*Frana del Butto: terminati i lavori, ora è sicura***MISSAGLIA**

Missaglia - Il pericolo per la frana del Butto sembra ormai essere stato superato. E' stata, infatti, completata in questi giorni la messa in sicurezza del fronte della frana, che aveva causato numerosi disagi. A breve verrà predisposto un progetto e una riquantificazione economica per la ricostruzione del fronte dissestato e la riapertura della strada comunale, che collega il piccolo centro abitativo e il paese. Nella notte tra domenica 21 e lunedì 22, dello scorso novembre, infatti, numerosi residenti erano stati svegliati nel cuore della notte da un forte frastuono. Il motivo era il distaccamento di oltre mille metri cubi di terra, che hanno invaso la strada che porta a Cascina Butto, lasciandola, per altro, inutilizzabile per diversi mesi. Fortunatamente nessun residente era stato direttamente coinvolto. In ogni caso, pare che il progetto sia ormai pronto per riportare tutto alla normalità . Per poter essere attuato, però, ci dovrà essere una copertura integrale delle spese da parte della Regione Lombardia.

Articolo pubblicato il 25/01/11

Domenica 3 aprile si terrà la «Giornata del verde»**COLLE B.****DOMENICA 3 APRILE SI TERRÀ LA «GIORNATA DEL VERDE»**

Colle - Per il nuovo anno, anche il comune di Colle potrà vantare, tra le sue iniziative, quella della «Giornata del verde». La Giunta ha, infatti, approvato lo scorso lunedì 17 gennaio l'adesione alla proposta della Provincia di Lecco, con l'obiettivo di pulizia e raccolta di rifiuti abbandonati nelle aree verdi, lungo sentieri e strade comunali. La giornata, organizzata dalla Protezione Civile, si terrà domenica 3 aprile 2011.

Articolo pubblicato il 25/01/11

Solidarietà locale Nasce un progetto rivolto ai giovani

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/01/2011

Indietro

SOCIALE. Saranno impiegati nel volontariato

Solidarietà locale

Nasce un progetto

rivolto ai giovani

Martedì 25 Gennaio 2011 BASSANO, e-mail print

L'assessore Annalisa Toniolo Volontariato in prima linea per il progetto annuale dal titolo "Adsl: azioni dinamiche di solidarietà locale". Capofila dell'iniziativa è Bassano, affiancato dai Comuni di Cassola, Marostica, Nove e Rossano Veneto e il coinvolgimento della cooperativa Adelante.

Punto di partenza è il bando promosso dal Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani, che hanno messo a disposizione dei fondi da impiegare in interventi a favore del volontariato giovanile. Come spiegato dall'assessore alle politiche giovanili Annalisa Toniolo, da tutta Italia sono giunte circa settecento proposte di cui solo un centinaio sono state accolte per essere finanziate; fra queste figura quella bassanese che ha ottenuto l'approvazione da parte del Ministero della gioventù e dell'Anci con l'assegnazione di un contributo di 50 mila euro.

«Questo risultato ci dà molta soddisfazione - ha spiegato l'assessore - È stata premiata un'idea innovativa che saprà mettere insieme risorse e capacità di un territorio molto ampio».

Concretamente, il progetto intende introdurre i giovani nel vasto mondo del volontariato con attività formativa e di intervento diretto. L'invito a partecipare si rivolge a tutte le persone di età compresa fra i quindici e i venticinque anni che, nell'arco di un anno, saranno coinvolti in incontri di formazione e potranno in seguito sperimentare esperienze concrete in diversi ambiti: dal sostegno scolastico pomeridiano al volontariato in musei, biblioteche, nelle associazioni di donazione e nella protezione civile.

«Il progetto - ha aggiunto l'assessore Toniolo - intende promuovere l'impegno civico dei giovani incoraggiandoli ad assumere un ruolo responsabile e da protagonisti nell'ottica complessiva della cittadinanza solidale».E.C.

La formazione non si ferma mai obiettivo competenza e sicurezza

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/01/2011

Indietro

ANCHE PER IL 2011 SONO STATI PROGRAMMATI DA SACET DIVERSI CORSI

**La formazione non si ferma mai
obiettivo competenza e sicurezza**

Fra le proposte formative anche un corso per pizzaioli finanziato dall'Ue

Martedì 25 Gennaio 2011 INSERTI, e-mail print

Continua incessante l'azione formativa intrapresa quindici anni fa dall'Associazione Commercianti del Mandamento di Thiene per migliorare il servizio offerto ai clienti dai propri associati e garantire una professionalità sempre maggiore per stare al passo con i tempi.

L'Ascom organizza infatti numerose proposte formative, sia per un aggiornamento delle competenze in ambito professionale, che per soddisfare le normative in materia di sicurezza e salute in ambiente lavorativo, in continua evoluzione.

Per quest'ultimo aspetto anche nel corso del 2011 verranno promossi, oltre ai percorsi sostitutivi del Libretto Sanitario e ai piani HACCP di autocontrollo igienico e sanitario, i Corsi per Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, per addetto al Primo Soccorso o alla prevenzione incendio a rischio basso e medio.

Ma l'Associazione Commercianti del mandamento fornisce anche consulenza per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, previsto dalla vigente normativa in materia. (Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi allo 0445-362570).

La Sacet Srl, la società di servizi dell'Associazione Commercianti del Mandamento di Thiene, che gestisce i vari corsi, si è qualificata anno dopo anno come punto di riferimento ben preciso nel panorama formativo per il settore terziario.

Proprio recentemente è arrivato inoltre dalla Regione Veneto il via per l'organizzazione di un Corso, interamente finanziato con il Fondo Sociale Europeo, rivolto a disoccupati/inoccupati, per pizzaiolo.

«La nostra Associazione opera ormai da quindici anni nel campo della formazione professionale, con corsi di aggiornamento per i propri associati e con altri rivolti ai giovani che intendono inserirsi nel mondo del commercio, del turismo e dei servizi» sottolineano il presidente Emanuele Cattelan e il referente per le attività formative Giuliano Mazzarini.

*Esercitazione in montagna contro le valanghe***Cai****Domenica i soci hanno partecipato alla manifestazione «Sicuri sulla neve»**

I soci del Cai Agrate durante l'esercitazione ai Piani di Bobbio di soccorso vittime delle valanghe AGRATE - Tutti in montagna per soccorrere le vittime delle valanghe. Un'esercitazione particolare quella alla quale hanno partecipato domenica della scorsa settimana i soci della locale sezione del «Club alpino italiano» insieme ad alcuni volontari della Protezione civile del paese. Gli escursioni del Cai sono andati ai Piani di Bobbio nel lecchese per aderire alla manifestazione nazionale «Sicuri sulla neve» organizzata dal «Cai» in collaborazione con la «Società Alpinistica Falc» di Milano, il Corpo Nazionale del soccorso alpino speleologico, il Cai Lecco, e il Servizio valanghe italiano. Per tutta la giornata un gruppo di soci, composto da otto persone, ha svolto le esercitazioni al campo allestito alla stazione sciistica. Seguiti da esperti istruttori hanno eseguito tutte le manovre di salvataggio per soccorrere le vittime sepolte da valanghe. Per affrontare le prove gli escursionisti di sonda, pala e congegno elettronico «Artva» che permette di individuare le persone sotto la neve. «Confortati dalla bella giornata abbiamo potuto apprezzare il lavoro svolto dagli organizzatori, riconoscendo il prezioso ruolo di volontari che collaborano con il "Cnsas" nelle ricerche durante i soccorsi - ha commentato Giuseppe Colnago, presidente del "Cai" locale - Ormai questa manifestazione si integra nel calendario annuale delle nostre attività ».

Articolo pubblicato il 25/01/11

saletto prepara 30 volontari

PROTEZIONE CIVILE

SALETTO. Sono 30 i volontari del gruppo di Protezione civile di Saletto che questa mattina, nella sala del consiglio comunale, partecipano al primo di una serie di incontri incentrati sulla formazione. I lavori iniziano alle 9.30.

Lo scorso novembre Saletto è stato il Comune della Bassa Padovana più colpito dall'alluvione provocata dal Frassine, con una gran quantità di sfollati e ingenti danni a strutture ed edifici sia privati che pubblici.

«Quell'evento - spiega il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Michele Sigolotto - ha rafforzato la solidarietà nel paese, come dimostrerà oggi il primo dei corsi per la formazione di un considerevole numero di aspiranti volontari. Ben 30, e penso che il nostro sia il gruppo di Protezione civile più numeroso del territorio».

(ro.mor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la protezione civile ripulisce il paese***Basiliano. I volontari locali hanno recuperato immondizia abbandonata in vari luoghi**

BASILIANO. E' stata molto intensa l'attività di controllo sull'ambiente svolta dalla protezione civile di Basiliano. Nella prima quindicina di gennaio, infatti, la squadra Comunale di Protezione Civile locale, espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà nella più ampia condivisione di correre in aiuto a chiunque abbia bisogno anche nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente, coordinata da Dino Dolso, ha svolto un'attività di monitoraggio della zona, tendente a individuare siti con materiale vario abbandonati abusivamente.

Nel corso del servizio sono stati scoperti numerosi sacchetti contenenti immondizie varie, le quali sono state recuperate e stivate nel magazzino comunale per verificare eventuali responsabili.

Sono stati inoltre scoperti tre siti con abbandono di materiale pubblicitario ancora impacchettato (nella foto) del fatto è stata informata ed è intervenuta la locale Polizia Intercomunale per intraprendere l'indagine e risalire ai responsabili.

In località Blessano nel tratto della strada Provinciale 10 al Km. 17 circa, è stato trovato un orologio da uomo, che è stato pure immediatamente consegnato alla Polizia Intercomunale a disposizione dell'eventuale proprietario.

Per maggiori informazioni sul cronometro, gli interessati possono prendere contatto con la Polizia Comunale di Basiliano.

Il sindaco Roberto Micelli, l'assessore comunale all'ambiente Luca Pulina, il Coordinatore della Protezione civile, Dino Dolso, unitamente ai volontari, rivolgono un accorato appello ai cittadini, affinché simili deplorevoli fatti non seguitino e che il materiale non sia scaricato nei campi, nei fossi od altrove, ma che venga depositato nell'apposito centro di raccolta, altrimenti i responsabili che verranno individuati, saranno severamente puniti a norma di legge.

Amos D'Antoni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile di cividale: il bilancio di un anno dai soccorsi per l'alluvione agli interventi nelle valli

- Udine

CIVIDALE. Un costante impegno sul territorio e anche fuori regione, in risposta alle principali emergenze nazionali (spicca, nel bilancio 2010, l'intervento in soccorso delle popolazioni alluvionate di Vicenza): parla di 7.531 ore di attività e di 375 attivazioni, per un totale di 2.238 giornate-uomo di lavoro (con una media di 34 presenze per ogni volontario), il consuntivo 2010, appunto, della squadra di Protezione civile del Comune di Cividale, uno dei gruppi più operosi e qualificati del Friuli Venezia Giulia. A quasi 12 mila chilometri ammonta, inoltre, la percorrenza complessiva dei quattro automezzi in dotazione allo staff (una sessantina di persone) coordinato da Gianfranco Mauri. Rispetto ai dati del 2009 si registra un calo, nel monte ore (che aveva toccato, all'epoca, quota 9.300), «ma tendenzialmente - sottolineano dalla squadra - si può ancora parlare di crescita rispetto alle precedenti medie annue, dal momento che nel 2009 i numeri crebbero notevolmente in ragione delle 16 settimane-uomo di attività a favore dei terremotati d'Abruzzo». I dati sono stati appena presentati dall'assessore alla Protezione civile, Davide Cantarutti: «Il nostro gruppo, nato nel 1980 come squadra antincendio boschivo - sottolinea l'esponente della giunta -, cresce costantemente, di anno in anno, nel numero dei componenti e nel livello di specializzazione e dotazioni. E' una realtà di cui Cividale deve andare orgogliosa: rappresenta un esempio di efficienza e merita, conseguentemente, non solo la riconoscenza degli amministratori e della comunità ma anche un adeguato sostegno per rendere sempre più adeguate le dotazioni di mezzi, materiali e attrezzature e per perfezionare l'addestramento». Ed ecco, ora, alcune cifre di dettaglio: 1.174 ore sono state dedicate ad attività di Protezione civile, 31 ad azioni di prevenzione di incendi boschivi, 1.240 a servizi di sicurezza in occasione di eventi pubblici, 2.203 a formazione, addestramento ed esercitazioni; 1.933 ore, inoltre, sono state assorbite dai settori gestionale, organizzativo e manutentivo e 957 sono catalogabili sotto la voce rappresentanza. Il gruppo è stato impegnato, come si diceva, a Vicenza, per l'alluvione; pochi giorni prima era intervenuto, sempre per eventi alluvionali, a Pordenone. Da rimarcare, inoltre, il fatto che per la prima volta in 30 anni non c'è stata nemmeno un'attivazione antincendio, a dimostrazione dell'efficacia delle campagne informative e di sensibilizzazione in atto. Nello specifico settore si svolge comunque un servizio di prevenzione, effettuato, di solito, nei giorni festivi e prefestivi, in collaborazione con il Corpo Forestale regionale. Per quanto riguarda l'attività sul territorio va citato, in particolare, lo sgombero urgente dell'istituto scolastico bilingue di San Pietro, lo scorso marzo. (l.a.)

prevenzione ed emergenze, un anno intenso per i volontari

Povoletto. Il bilancio della squadra di Protezione civile. Tra le varie attività anche la tutela del territorio e il controllo di rii e torrenti

POVOLETTO. Il 2010 è stato un anno di intensa attività per i 26 volontari della Protezione civile di Povoletto. Questi i dati forniti dal coordinatore Renato Degano nel corso della riunione del gruppo, tenutasi il 14 gennaio: 2200 ore complessive di cui 100 per emergenze, 477 per esercitazioni, 137 per prevenzione antincendio e idrogeologica, 744 per attività di divulgazione nelle scuole o di supporto ad associazioni di volontariato, 202 per corsi di aggiornamento, 540 per riunioni, manutenzione e pulizia della sede e delle attrezzature. L'assessore Denis Giorgiutti sottolinea una significativa diminuzione delle attività di emergenza, rispetto al 2009, e l'aumento delle ore di formazione e prevenzione e delle attività a supporto alle associazioni locali. Di particolare rilievo nel 2010, il supporto logistico alla raccolta del Banco alimentare, la collaborazione con le scuole, gli interventi mensili di raccolta e trasporto del sangue cordonale presso il reparto maternità dell'ospedale di Udine in coordinamento con la Sede operativa regionale, la partecipazione alla settimana di stage di Protezione civile per studenti. Durante la settimana di stage che si è svolta a Lignano i Volontari di Povoletto si sono dedicati ad illustrare ai giovani studenti alcune attività specifiche della Protezione civile; utilizzo di pompe, realizzazione di impianti elettrici in emergenza.

Un'ulteriore settore in cui i volontari della protezione civile comunale svolgono un ruolo importantissimo ed apprezzato, continua con soddisfazione Giorgiutti, è quello della tutela del territorio e della prevenzione idrogeologica a cui l'amministrazione comunale ha dato un forte impulso negli ultimi anni. Anche nel 2010, infatti, sono proseguiti gli interventi di taglio ed eliminazione di alberi ed arbusti da canali e rii per favorire il successivo intervento degli operai comunali per la pulizia e ricalibratura delle sezioni per prevenire cedimenti delle sponde ed impedimenti al deflusso delle acque meteoriche.

Nel 2011 si procederà con gli interventi nei settori per i quali sono già state ottenute le autorizzazioni da parte delle autorità competenti, mentre è già iniziato l'iter autorizzativo per effettuare la pulizia di tratti di alveo del torrente Torre e si continuano a verificare le varie segnalazioni che giungono dai cittadini. Tutte le attività vedono l'ampia ed entusiastica partecipazione dei volontari.

mappa del rischio e professionalità

- Gorizia

Il caso

Il franamento di Ovaro ha riproposto una delle pericolosità geologiche più evidenti e più rovinose: la frana per crollo. Non è certamente una novità che questi fenomeni possano accadere particolarmente in seguito a periodi piovosi intensi o in occasione del disgelo, oppure per azioni sismiche violente. E non si può nemmeno dire che siano sporadici. Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (comunemente conosciuto come Pai), primo strumento attuativo di attestazione del pericolo geologico, ha evidenziato migliaia di situazioni di pericolosità geostatica: i dati aggiornati a dicembre 2008 parlano di 5.365 fenomeni sul territorio regionale. Non tutti hanno pericolosità elevata o molto elevata, che si assegna generalmente a fenomeni ad alta velocità di accadimento, comunque si parla di numeri importanti. Il Pai ha perimetrato i franamenti all'interno di specifiche aree di interesse che comprendono tutte le zone nelle quali sono presenti strutture antropiche. Le aree in frana esterne alle aree di interesse sono state analizzate per l'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (Iffi). L'unione dei due studi ha permesso alla Regione Friuli Venezia Giulia di istituire il Catasto dei dissesti idrogeologici. È rilevante ricordare che il rischio idrogeologico in Italia è normato soltanto a partire dal 1998 dal dl 180 (decreto Sarno, poi convertito dalla legge 267-98) in seguito al disastro avvenuto nel paese della Campania investito da colate di fango nel medesimo anno. Ciò riportato, bisogna evidenziare quali sono le criticità cui bisogna ancora far fronte. La riconosciuta pericolosità geostatica del Friuli Venezia Giulia ha evidenziato la mancanza di professionalità abilitate al corretto approccio nell'analisi di questi fenomeni e alla loro prevenzione. I casi più rilevanti delle nostre zone sono analizzati da enti di ricerca pubblici (Cnr o università) lasciando però scoperte le situazioni di limitate dimensioni. Allo scopo di cominciare a coprire tale lacuna l'università di Udine da un biennio organizza il master denominato "Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico" che punta alla preparazione di professionisti che possano intervenire in queste situazioni con tempismo e capacità. Ulteriore lacuna è comunque addebitabile alla mancanza di controllo continuo delle aree pericolose da parte degli enti preposti, soprattutto per carenze di organico in rapporto alla quantità di fenomeni esistenti o per mancanza di figure professionali adeguate, come può succedere per gli enti locali. Non è quindi utopico pensare all'utilizzo delle professionalità già esistenti, tra le quali i geologi spiccano, seppur fortemente sottovalutati, per i controlli di queste situazioni in maniera da prevenire l'accadimento di fenomeni che solo fortunatamente non vanno a coinvolgere vite umane.

Alberto Chiandussi

consigliere dell'Ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia

commercianti in difficoltà per la chiusura della 355

Ovaro. All'inconveniente si tenterà di porre rimedio con alcuni cartelli. Intanto procedono a gran ritmo i lavori della Protezione civile

Guai per i negozi prima della frana. Lo spaccio della latteria: affari subito calati del 50%

OVARO. «Siamo aperti e non siamo nel tratto di strada della 355 interrotta per frana, ma in pochi lo sanno». Riduzione degli affari anche del 50% per le attività commerciali di Ovaro che si trovano vicine al tratto della strada 355 per cui è stata disposta l'interruzione, dopo che l'11 gennaio un'imponente frana ha fatto rovinare in località Baùs di Ovaro enormi massi, distruggendo uno tavolo e quattro auto parcheggiate nel piazzale dell'impresa Cimenti.

Lo spaccio della cooperativa Val Degano, una graziosa baita in legno dove si vendono prodotti locali, soprattutto formaggi, si trova 100 metri prima della deviazione. La si può raggiungere in tranquillità, non siamo ancora nella zona interessata dal cantiere che dovrebbe consentire di riaprire la 355 il 5 febbraio, ma in pochi lo sanno.

Anche il mulino di Baùs è accessibile e aperto. «La strada non è chiusa – ci spiegano allo spaccio – è deviata. Il fatto è che l'indicazione che si trova a Villa Santina indica che la strada è interrotta al Km 17 circa. Per gli addetti ai lavori questo ha un significato e sarà anche corretto, ma l'utente della strada non sa cosa c'è al km 17 e nel dubbio evita di arrivare fino ad Ovaro. Noi abbiamo registrato una riduzione del giro d'affari del 50%, il sabato e la domenica si nota ancora di più.

Anche i distributori di benzina e le attività commerciali di Ovaro ne risentono. È logico che il transito di veicoli e persone sia minore. La frana non è colpa di nessuno ed i lavori pare che procedano rapidamente, ma ne stiamo risentendo, c'è poco da fare. Come spaccio, abbiamo fatto richiesta al Comune di Ovaro di poter mettere almeno un cartello qui vicino, all'incrocio, per avvisare che siamo aperti. Venerdì abbiamo ricevuto il permesso, previa comunicazione alla polizia municipale». Intanto la Protezione civile continua a lavorare a grande ritmo per mettere in sicurezza il versante e consentire la riapertura della strada grazie a un by-pass al più tardi entro il 5 febbraio.

Tanja Ariis

alunni alle lezioni della protezione civile

Coinvolti 350 bambini delle scuole primarie

COMACCHIO. “Scuola sicura” è il progetto avviato dall'associazione di protezione civile Trepponti con il patrocinio del Comune di Comacchio e della Provincia di Ferrara. Sono 13 le classi coinvolte, con i loro 350 alunni, delle scuole primarie di Volania, Comacchio, Lido degli Estensi e San Giuseppe, che, durante il corso, apprenderanno i concetti di prevenzione e i comportamenti corretti da adottare nei vari ambiti della quotidianità. Alcuni volontari della Trepponti hanno già cominciato le lezioni, finalizzate all'educazione verso la sicurezza, ma anche alla scoperta dei ruoli e dei valori della stessa protezione civile. In maggio si svolgerà la manifestazione pratica con il Coordinamento volontariato provinciale e con altre associazioni di protezione civile.

Il corso prevede l'approfondimento delle tematiche della buona convivenza, dei rapporti sociali, della pace, aspetti peculiari della protezione civile e del volontariato. Gli alunni impareranno, tra le altre cose, quali sono i rischi nel contesto scolastico e nell'ambiente circostante e cosa fare in caso di scossa sismica, per la salvaguardia dell'ambiente o qualora ci fossero emergenze idriche.

Inoltre, da sabato scorso e per tutti i sabati a seguire sino alla fine di febbraio, presso la sede di via Collettore Adige 4 (nei pressi del deposito Atc di via Marina) si svolgeranno lezioni gratuite di addestramento ed educazione di base per cani, rivolte ai soci interessati e anche ai non iscritti alla protezione civile, che desiderano partecipare con il proprio cane (per ulteriori informazioni e iscrizioni: Giovanni Casellato, tel. 0533/329395, e-mail protcivtrepponti@comune.comacchio.fe.it). (k.r.)

ecco la nuova sede degli alpini

- Provincia

Donata dal Comune, sarà inaugurata sabato

CENTO. «Da un'ex struttura in disuso del gas alla nuova sede dell'Associazione Nazionale Alpini della Protezione Civile. Davvero un bel regalo dall'amministrazione comunale».

E' il ringraziamento di Sergio Bonsi, referente della gruppo centese dell'associazione di volontariato. La nuova sede, in via dei Tigli 4, verrà inaugurata sabato: «In questa nuova struttura ceduta dal Comune - ha spiegato il sindaco Tuzet - il gruppo operativo di Cento, che fino ad oggi non aveva una collocazione, ne troverà una degna. Un grande traguardo, che consentirà di rendere più efficace ed efficiente l'attività dell'associazione alpini, sempre in prima linea nelle situazioni di emergenza, e che per questo rappresenta un tassello fondamentale nella rete della protezione civile a livello locale, regionale e nazionale».

Da Luciano Gobbi, funzionario dell'agenzia regionale di protezione civile, un plauso al Comune per la «scelta di attrezzare la macchina dei soccorsi in caso di emergenze e calamità, e il sostegno alle associazioni di volontariato che operativamente s'impegnano nel territorio. La nuova sede sarà un tassello della rete di strutture della protezione civile, proprio mentre l'organizzazione regionale si sta evolvendo nel creare centri operativi sovracomunali, come potrebbe divenire quello di Cento».

Come riferito da Bonsi, il gruppo centese di Ana è tra i più operativi e rapidi: «Tra i primi a intervenire nell'incidente ferroviario di Crevalcore come in Abruzzo, il gruppo centese è formato da 60 persone, operative 24 ore. Per ristrutturare la sede, i volontari hanno lavorato per circa un anno. Ma di certo è un bel regalo».

Ruda, la marcia della solidarietà ha richiamato 700 persone

Stampa questo articolo

LA FESTA PREMIATA DAL SOLE

RUDA In 700 con il sole e con la luna alla 18.esima Marcia della solidarietà. Gli scalpitanti marciatori scortati, in molti casi, da festanti cagnolini, non li si può frenare, irregimentare, trattenere: arrivano, s'iscrivono, partono di gran lena. A metà mattinata la catena semovente si dipanava su tutto il percorso unendo il punto di partenza con lo stesso luogo del rientro. Insomma una bellissima e popolosa festa di sport quella registrata in questa domenica di fine gennaio, con ben 700 partecipanti, una trentina di gruppi provenienti dal territorio regionale ma anche dalla vicina Slovenia, ad onorare una marcia giunta alla maggiore età, con l'obiettivo di unire lo sport alla solidarietà. Molta partecipazione dunque, con preponderanza di persone adulte e bianco crinite, considerato che i più giovani sono già impegnati nei fine settimana dei vari campionati e discipline sportive. Positiva una presenza di tante persone che vincono con forza l'attrazione del caldo tepore di casa per fare moto ed incontrarsi con altri coraggiosi, in condizioni atmosferiche anche rigide. Gli Organizzatori della Manifestazione, Marciatori Rudesi e UsAcli, coadiuvati con un valido dispiegamento di forze del Corpo di Protezione Civile comunale e dei volontari della Croce Verde di Cervignano, hanno ottenuto elogi da parte di tutti. Accanto al lato prettamente sportivo della bella manifestazione, c'è da registrare l'opera delle mamme e di tante famiglie coinvolte per i dolci e per la piccola lotteria, i cui proventi sono andati ad irrobustire il contributo di sostegno, derivato dalla marcia e indirizzato all'Unione Italiana di Lotta contro la Distrofia Muscolare, Sezione di Udine.

Protezione civile, 119 interventi nel 2010

Stampa questo articolo

BILANCIO POSITIVO DEL NUCLEO DI GRADISCA

GRADISCA Più 50 per cento. La Protezione Civile di Gradisca ha più che raddoppiato il suo impegno nel corso del 2010 appena conclusosi, con ben 119 fra uscite, copertura di eventi e corsi di formazione – l'anno precedente furono 54 - per oltre 2mila ore di impegno collettivo. Numeri importanti, che danno la misura di come sia cresciuta la squadra di volontari coordinata da Adriano Valle. Certo l'anno appena conclusosi è stato quello della massima attenzione per il borgo gradiscano del Salet, che proprio a fine 2009 venne interessato da una storica e drammatica piena che ha richiesto successivamente una costante presenza e monitoraggio dei volontari nelle zone arginali. Ma è stato anche l'anno dell'eccezionale maltempo che ha costretto ad una serie di interventi straordinari sul territorio comunale. Non a caso il 2010 è iniziato come si era concluso, ovvero con lo spargimento di sale in città per l'emergenza-neve e lo svuotamento di alcune cantine nella zona bassa della cittadina. Costante anche l'impegno dei volontari nel contribuire a garantire la sicurezza e l'ordine viario nel corso degli eventi ospitati in città, dalla "notte bianca" al torneo internazionale di calcio "Nereo Rocco" passando per il festival rock "Ciao Luca", la fiera Ornitologica, la tappa regionale del Giro d'Italia, la kermesse internazionale di motocross, la prima edizione della Marcia podistica nei borghi: tutti eventi in grado di richiamare migliaia di persone nella Fortezza. Da notare anche la partecipazione alle ricerche di persona dispersa e, in autunno, ai soccorsi seguiti all'alluvione in provincia di Vicenza. In particolare i volontari gradiscani sono stati attivi nel comune di Dueville che, riconoscente, ha consegnato una targa alla squadra guidata da Valle. Proficuo, al solito, il rapporto con l'istituto comprensivo "della Torre" che ha garantito agli alunni una conoscenza simpatica ma approfondita del ruolo della Protezione Civile nelle comunità. consegnare un riconoscimento agli uomini del coordinatore Adriano Valle. Sullo sfondo rimane, naturalmente, la questione della nuova sede anche se da palazzo Torriani assicurano che finalmente l'annosa vicenda è da considerarsi in fase di soluzione. «Quanto fatto dai nostri volontari nelle aree fluviali gradiscane, in Veneto e nel 2009 nell'Abruzzo terremotato merita il massimo impegno da parte nostra nel garantire una sede funzionale e decorosa – ha voluto sottolineare il sindaco Franco Tommasini -. Si tratta forse dell'unica promessa che abbiamo fatto in campagna elettorale. Che siano da 4 anni senza una sede è francamente una vergogna ma finalmente ci siamo». La nuova base operativa sorgerà in borgo Trevisan, nelle vicinanze del deposito corriere Apt. Il progetto per la nuova sede è stato realizzato dall'Ufficio tecnico comunale con la consulenza dei volontari stessi. La possibilità di attingere al finanziamento della Protezione civile regionale (due tranche da 100mila euro integrati da 50mila prelevati dalla casse comunali) è stata prorogata sino a febbraio. «La somma permetterà la realizzazione della struttura – ha avvisato Tommasini – ma per renderla decorosa e completa servirà quasi sicuramente un ulteriore finanziamento cui contiamo di accedere nel corso del 2011». (l.m.)

mezzana rabattone

- cronaca

MEZZANA RABATTONE

Acquistato il pickup

L'Amministrazione comunale ha provveduto all'acquisto di un mezzo per il gruppo della Protezione civile locale grazie al contributo regionale di 12mila euro. Si tratta di un Pickup 4x4. Questo mezzo permetterà al gruppo comunale della Protezione civile di raggiungere con più facilità i luoghi di intervento sul territorio.

CHIGNOLO

Strade, le date di pulizia

Decise, a Chignolo Po, le date in cui verrà effettuato, da qui a giugno, lo spazzamento delle strade comunali. A febbraio, aprile, maggio e giugno saranno, rispettivamente, i martedì 8, 19, 10 e 14. A marzo sarà giovedì 3. In tutte le date si terrà dalle 6 del mattino.

ZERBO

Aderire alla Protezione civile

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni al gruppo di Protezione civile di Zerbo. Si possono avere informazioni direttamente in comune. Tutto mentre il gruppo si sta impegnando nelle prove di piani di emergenza.

MIRADOLO TERME

Soggiorni al mare

C'è tempo fino al 31 per partecipare alla settimana ad Alassio dal 7 al 21 marzo organizzata dall'assessorato ai servizi sociali. Sono previste condizioni agevolate per chi è in possesso di attestazione Isee. Per aderire occorre presentare domanda in Comune.

CASARILE

Convocato il Consiglio

Il consiglio comunale si riunisce, in seduta straordinaria, presso il Centro Civico di via Carducci, lunedì 31 Gennaio alle ore 21.

VIDIGULFO

Internet, regole in biblioteca

E' stato approvato dal consiglio comunale il regolamento di 16 articoli per usufruire della postazione internet messa a disposizione della biblioteca. La connessione alla rete deve avvenire per motivi di studio, ricerca e documentazione.

Maxi intervento: palestra più sede della Prociiv

laveno mombello

Novemilamila euro pronti per la nuova struttura di via XXV Aprile. Al secondo piano la sala operativa LAVENO MOMBELLO Novemilamila euro per la nuova palestra alla scuola Scotti di via XXV Aprile, con annessa sede della Protezione Civile. È il maxi intervento approvato dal Comune, che sarà realizzato dalla Laveno Mombello Srl, e risolverà diversi problemi legati non solo all'assenza di una palestra a norma Coni, ma anche al servizio mensa scolastico e come detto alla Protezione Civile. Entrano nel dettaglio del progetto il sindaco di Laveno Graziella Giaccon e l'assessore a bilancio e lavori pubblici Alessandro Quaggiotto. «La nuova struttura ? ha detto proprio il membro di giunta ? sarà in muratura con tetto lamellare, e costituita da due piani di circa duecento metri quadrati l'uno. Al pianterreno sarà realizzata la palestra, che rispetterà le norme Coni e sarà attrezzata con tribune, inizialmente da cento posti a sedere con possibilità di ampliamento, e quattro spogliatori per maschi, femmine e per gli arbitri». Un complesso prezioso, adatta ad ospitare campionati di basket, pallavolo e, ipoteticamente, pallamano, anche se a Laveno non esiste una società per questo sport. «Al piano superiore invece ? ha continuato Quaggiotto ? uno spazio di 110 metri quadrati sarà destinato alla Protezione Civile, che potrà allestire una nuova centrale operativa completa. Il restante potrà essere utilizzato da altre associazioni sportive del territorio. Inoltre è previsto l'inserimento di pannelli solari per garantire un basso impatto energetico». Una delle quattro facciate dell'edificio sarà invece interamente a vetrate, per aumentare la luminosità interna. «L'operazione ? ha commentato con soddisfazione il sindaco Giaccon ? risolve diverse problematiche: da un lato infatti avremo finalmente una palestra a norma Coni, e poter sfruttare uno spazio del genere potrà anche aiutare le società sportive a crescere. Inoltre la nuova palestra della scuola Scotti consentirà di trasformare quella vecchia in uno spazio mensa. In tal modo, mentre adesso il pranzo scolastico si svolge su tre turni in una sola mensa, poi sarà possibile avere un unico turno. Con la nuova palestra infine la Protezione Civile potrà contare su una centrale operativa adeguata all'attività svolta». Il tutto sarà realizzato nel minor tempo possibile: la previsione è di terminare i lavori entro la partenza autunnale dei vari campionati sportivi. «L'area di via XXV Aprile ? ha concluso il sindaco Graziella Giaccon ? sarà comunque soggetta ad altri futuri sviluppi, sempre dal punto di vista sportivo e sociale».

Giovanni Dacò

<!--

Alluvioni e prevenzione, Regione Veneto chiede alleanza a Friuli

Lunedì 24 Gennaio 2011 12:35 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Treviso - 24 gennaio 2011 - L'incontro con gli enti locali trevigiani e veneziani ha concluso, il 19 gennaio scorso a Treviso, la prima fase di consultazioni promossa dal Commissario per il superamento dell'emergenza alluvione in Veneto sulle progettualità finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.

Quello presentato a Comuni e Province nei giorni scorsi non è ancora il programma vero e proprio, ma l'insieme delle iniziative proposte nel corso degli anni dalle diverse istituzioni preposte alla sicurezza del territorio, calibrate con ulteriori proposte emerse a seguito dell'evento dell'ottobre – novembre scorso. Gli enti locali sono ora chiamati a presentare osservazioni e suggerimenti, in modo da definire una programmazione coordinata e con l'indicazione delle priorità delle azioni, sulle quali concentrare gli investimenti, per i quali il presidente Luca Zaia ha già avuto assicurazioni di un intervento governativo tramite il CIPE.

La riunione di Treviso, presieduta dal Commissario vicario Mariano Carraro e introdotta dall'assessore provinciale di Treviso alla protezione civile Mirco Lorenzon, ha visto tra gli altri la presenza del prof. Luigi D'Alpaos, docente di Idrodinamica dell'Università degli Studi di Padova, componente del Comitato Tecnico Scientifico istituito dallo stesso Zaia.

Nella Marca, i bacini fluviali interessati dall'alluvione sono stati quelli del Piave e del Livenza. In una zona della fascia pedemontana trevigiana le precipitazioni hanno sfiorato in tre giorni i 71 centimetri d'acqua (709 millimetri) per metro quadro di territorio e a Seren del Grappa i 586 millimetri; i dati ARPAV parlano per la Marca di una media di 370 millimetri. Nel territorio provinciale i dissesti geologici sono stati 71 e 26 sono i punti di criticità idraulico –forestale.

E' stato ribadito nell'occasione come gli interventi di prevenzione debbano riguardare le intere realtà dei bacini idrografici: un discorso essenziale per parte del trevigiano e del veneziano che rientrano nei bacini di corsi d'acqua che superano i confini amministrativi regionali.

Occorrerà in proposito trovare forme attive di coordinamento con la contermina Regione Friuli Venezia Giulia, ad esempio per la gestione dei serbatoi idrici come quello di Ravedis, che andrebbe utilizzato non solo a scopo idroelettrico ma anche finalizzato alla sicurezza idraulica del territorio.

E siccome è necessario sapere chi e come utilizza i “rubinetti” dell'acqua a monte, D'Alpaos ha confermato l'esigenza di poter accedere con tempestività alle informazioni degli enti che gestiscono i bacini montani, in particolare dell'ENEL.

Per quanto riguarda il complesso di interventi di mitigazione, per il territorio trevigiano è stata indicata un'ipotesi di investimento di 362 milioni e per il Veneziano di 235 milioni.

boati: sopralluogo dei tecnici - alberto della giustina

- Provincia

Boati: sopralluogo dei tecnici

Comune, protezione civile e pompieri stanno indagando sul fenomeno

ALBERTO DELLA GIUSTINA

VITTORIO VENETO. Boati in Fadalto: gli abitanti vivono nella paura suscitata dal susseguirsi di continue esplosioni, anche di forte intensità, le ultime avvenute tra domenica e lunedì. Alcuni si sono svegliati a causa delle bordate notturne ed hanno passato la nottata nel terrore: il timore di tutti è che si verifichi un'improvvisa scossa di terremoto. Una delle esplosioni risale a domenica sera: in concomitanza con un terremoto di magnitudo 1,7 con epicentro superficiale avvenuto in Cansiglio, nei pressi di Caneva e Sarone, nel sacilese.

I vigili del fuoco, bombardati da telefonate allarmate da parte degli abitanti di Fadalto, tendono però ad escludere che i boati siano causati da movimenti tellurici. Oggi si svolgerà un sopralluogo di protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale ed altri enti insieme all'assessore alla sicurezza Mario Rosset, per cercare, ancora una volta, di dare una spiegazione del fenomeno. Domenica sera una fortissima bordata «che ha fatto perfino tremare il terreno», come riferisce una residente di Fadalto. Durante la nottata altri scoppi, anche se di intensità inferiore, che però hanno tenuto sul chi vive la popolazione. C'è stato chi non ha dormito per la preoccupazione e c'è chi, ormai esasperato, chiede a gran voce che si faccia qualcosa. I residenti sono spaventanti e desiderano vederci chiaro. «Durante la notte tra domenica e lunedì ci sono stati diversi altri boati. Le persone sono preoccupate e qualcuno ha passato male la nottata - ha spiegato l'assessore Bruno Fasan, che sta seguendo la vicenda in qualità di residente della Val Lapisina - C'è appena stata una riunione di tutti i residenti, per parlare del da farsi e contribuire a capire le cause, che ancora non si conoscono. Voglio solo rassicurare tutti sul fatto che si sta facendo tutto il possibile». Rassicurazioni arrivano inoltre dall'assessore Mario Rosset che domani sarà sul territorio insieme alle forze dell'ordine per un sopralluogo: «Non ci devono essere allarmismi, stiamo lavorando e facendo tutto il possibile. I vigili del fuoco mi hanno riferito che a loro avviso è da escludere il collegamento dei botti in Fadalto con il terremoto che si è avvertito in prossimità del Cansiglio. E' passato troppo tempo tra i due avvenimenti, circa mezz'ora, perché, secondo loro, si possa dire che i due fenomeni sono collegati. Pare che siano da escludere anche le detonazioni dovute all'uso di esplosivi. Niente allarmismi: identificheremo le cause andando per esclusione». Tra le varie ipotesi, quella avanzata dal geologo locale ed ex-sindaco di Vittorio, Antonio Della Libera, che sta seguendo la vicenda. Secondo il professionista una delle possibili spiegazioni è l'assestamento delle falde, gonfie d'acqua per le intensissime precipitazioni di fine anno. Altri avevano parlato di bang supersonici di aerei di passaggio o di colpi di ariete delle acque contro le paratoie delle vicine centrali idroelettriche Enel. Anche Enel, Anas e la confinante provincia di Belluno si stanno muovendo insieme alla task force organizzata dalle forze dell'ordine per contribuire all'identificazione delle cause. A breve verranno installati dei sismografi particolari in grado di captare le minime scosse telluriche di superficie.

parla il geologo rilevate scosse non preoccupanti

L'esperto Della Libera rassicura i residenti sul rischio terremoto

Parla il geologo «Rilevate scosse non preoccupanti»

VITTORIO VENETO. «Non si tratta movimenti tellurici che possono destare qualche preoccupazione. Hanno una magnitudo così bassa (intorno all'1,4, almeno quelli con epicentro Ponte nelle Alpi) che non sono da ritenere premonitori di qualche accadimento più pesante». A tranquillizzare è il geologo Antonio Della Libera, già sindaco di Vittorio Veneto, che così commenta gli eventi sismici di domenica sera. Ma la gente ha paura. «Anche il terremoto dell'Aquila è stato preceduto da un lungo sciame» ricorda Gianni Del Tio, che abita a Fadalto Basso, e che poco dopo le 18 dell'altro ieri ha sentito il pavimento di casa tremare. «E' da Natale che alla sera avvertiamo piccoli e grandi boati. Prima non ci facevo caso, dal 10 gennaio li ho contati e sono 24». «Se fossero dei terremoti, i sismografi li avrebbero rilevati» prosegue della Libera, che ritiene possibile un assestamento delle falde, o le conseguenze del ripetuto svuotamento del lago di Santa Croce. Certo è che domenica le scosse sono state avvertite chiaramente. Dal bar sulla sella del Fadalto è stato un fuggi fuggi. Così da numerose case, fino a Nove. (f.d.m.)

scompare da casa, scattano le ricerche - francesca gallo

- Provincia

Scompare da casa, scattano le ricerche

Valdobbiadene: da domenica pomeriggio si sono perse le tracce di Daniela Agostinnetto, 33 anni

FRANCESCA GALLO

VALDOBBIADENE. Daniela Agostinnetto è scomparsa. Da domenica pomeriggio si sono perse le tracce dell'impiegata trentatreenne di Valdobbiadene. Da quando la famiglia ieri mattina ha sporto denuncia sono scattate le ricerche. La giovane è uscita di casa senza cellulare, né soldi e documenti. Accanto ai genitori, a cercarla carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco, forestale e soccorso alpino.

Daniela Agostinnetto si è allontanata dalla casa dei genitori di via Saccol domenica intorno alle ore 16. La giovane donna indossava un paio di jeans scuri e un giubbotto con cappuccio di color bronzo. Poco prima di partire da casa era stata con una delle sorelle. Poi la decisione di uscire senza portare la borsa. Daniela si è allontanata a piedi. Gli investigatori non escludono che possa essere salita su un mezzo pubblico. La fermata del bus dista infatti pochi metri da via Saccol. La famiglia disperata lancia un appello: «Se qualcuno l'ha vista contatti subito i carabinieri della stazione di Valdobbiadene». Intanto in tutta la zona si è formata una task force per rintracciare la giovane e riportarla a casa. Imponente lo spiegamento di forze. Come base logistica è stata scelta via San Venanzio davanti alla nuova caserma dei carabinieri. Alla battute di ricerca partecipano anche le unità cinofile. I carabinieri hanno diramato le ricerche con foto segnaletiche in tutta la provincia di Treviso. La giovane, alta 1 metro e 60, capelli biondi sulle spalle, lavora come responsabile fiscale della Coldiretti di Valdobbiadene. Da due settimane, però, era a casa dal lavoro. «Una bravissima ragazza, molto impegnata. Ultimamente non stava bene. Era un po' depressa e viveva dai genitori», fanno sapere gli amici.

Papà Gustavo e mamma Teresa vivono nell'angoscia dell'incertezza. Sono in prima linea nelle ricerche che stanno coinvolgendo una sessantina di uomini. Per tutta la giornata di ieri il sindaco Bernardino Zambon ha seguito l'evolversi della situazione. «La cercheremo in ogni angolo - spiega il primo cittadino - zone fluviali e montane sono battute palmo a palmo. Anche la parte di là del Piave fino a Montebelluna è passata al setaccio». Gli elicotteri per tutto il pomeriggio hanno sorvolato tutta la vallata. Il sindaco Zambon che conosce bene la famiglia Agostinnetto non ha parole: «Si è trattato di una scomparsa improvvisa, senza nessun preavviso». L'impiegata trentatreenne non si era mai allontanata da casa senza dare spiegazioni. Un gesto che fa temere al peggio. Con il buio le ricerche sono state interrotte. Riprendono questa mattina alle 7 sulle colline intorno a Valdobbiadene e sul greto del Piave con l'impiego anche dei sommozzatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

danni da allagamenti, maserada batte cassa - alessandro viezzer

- Cronaca

Danni da allagamenti, Maserada batte cassa

Lettera del sindaco alla Regione perché i residenti vengano risarciti

ALESSANDRO VIEZZER

MASERADA. Sugli allagamenti causati dall'innalzamento della falda superficiale, l'amministrazione comunale di Maserada ha chiesto alla Regione di inserire Comune nell'elenco di quelli danneggiati dalle abbondanti precipitazioni avvenute fra il 25 ottobre e il 2 novembre scorsi e nel periodo natalizio. L'eccezionale innalzamento delle falde freatiche ha causato numerosi disagi negli edifici con il piano interrato. Il sindaco, Floriana Casellato, nella missiva, rammenta alla Regione che lo stesso fenomeno si è verificato nel 2008 con l'innalzamento anomalo della falda che allora ha provocato l'allagamento di decine di piani interrati e garage nelle zone di Maserada bassa e Varago. Anche allora il sindaco ha chiesto sostegno economico per le famiglie, ma con un riscontro irrisorio atto a fronteggiare solo i primi interventi urgenti di Protezione civile. Il sindaco, questa volta, auspica che la Regione non ignori le richieste e aiuti i maseradesi che hanno subito danni. L'amministrazione per cercare di contenere i disagi ha consentito a tutti di poter smaltire l'acqua degli scantinati lungo le condotte stradali. Nel caso particolare del condominio di via Kolbe, non potendo garantire tale deflusso lungo la condotta stradale, l'amministrazione ha realizzato due nuovi tratti di condotta per lo smaltimento delle acque meteoriche e ha risagomato la sezione del fossato a valle della strada. Con tali opere sarà possibile, nell'eventualità del ripetersi del fenomeno, far defluire l'acqua lungo la condotta stradale.